N. 209 — Sabato 30 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 30 Luglio — N. 209

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Strambio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero ... 36 18 6
Estero — quotidiano illustrato ... 72 36 12
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la Rivista del giovedì Lire 1,50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Del presente Socialismo

Per persuadersi che il mondo cammini fatalmente innanzi basta, per assicurarcene, gettare un'occhiata addietro, e prescriverci come in una visione i progressi che furono in questi ultimi anni compiuti, quasi tutti, a favore della classe lavoratrice.

Dal giorno che Enrico III di Francia dichiarò in un editto che il permesso di lavorare era un diritto regio e demaniale, al giorno che il gran Turgot dettò l'editto di Luigi XVI, che emancipò il lavoro dal dominio regio, certo il progresso fu immenso, ma non abbiamo avuto in questi ultimi tempi un rivolgimento nelle idee economiche da farci credere che in pochi anni uno stato *ad finis fundamentis* trasformata la teoria sociale del lavoro?

Ieri ancora vivevamo fra le strette dell'ortodossia economica di Ad. Smith, e il buon Garnier, [illegible] appena pochi anni, derideva gli sforzi dei timidi riformatori de' suoi tempi, fino a proclamare utopistica qualunque idea di cooperazione non pure applicata alla produzione, ma allo stesso consumo, una cooperazione che poi fece a Rochdale quei miracoli che tutti sanno. Il socialismo era poco meno che uno spauracchio, e L. Blanc l'ostracismo del progresso, anzi della rivoluzione economica, non poteva tollerare lo si proclamasse, come fu ingiustamente, il padre dei famosi *ateliers nationaux* di infelicissima memoria, e la cui mala riuscita fu per qualche tempo di grande ostacolo al progresso dell'idea cooperativa.

E quando Schultze-Delitsch fece in Germania quei miracoli del credito cooperativo, iniziando audacemente il credito personale, gli ortodossi quasi, non volevano aggiustar fede ai loro occhi, e per poco non gridavano al miracolo, se l'incredulità non avesse posto un argine alla sorpresa ed all'irrompere dell'entusiasmo.

***

La formula sullitiana, volgarizzata da Say, della produzione, della distribuzione e del consumo della ricchezza, era come le colonne d'Ercole di là dalle quali non era lecito muovere un passo: la formula era fatale, la concorrenza era una legge di natura alla quale [illegible] poteva contrastare forza o iniziativa umana. E così, l'economia politica classica, la quale aveva resi più umani i rapporti commerciali fra popoli e popoli, l'economia politica la quale, svelando la vera teoria dei prezzi e del valore delle cose, aveva combattuto il funesto pregiudizio, secondo il quale *una nazione naturalmente perde quello che un'altra nazione guadagna*, facendosi per tal guisa banditrice di vera fratellanza, da altra parte esagerando il significato delle formule, quella modernissima economia politica, atrofizzò, esso strano, l'iniziativa individuale appunto per avere accordato, contro la collettività, una esagerata importanza alla stessa iniziativa di quel medesimo spirito individuale.

E dall'a reazione naturalmente nacque il socialismo secondo il suo significato odierno, e quel socialismo fu benefico in parte, perchè ha fatto uscire la scienza dal suo isolamento speculativo e l'ha spinta sulla via della realtà, obbligandola ad occuparsi, fra gli altri, del gran problema dell'associazione. E così da alcuni anni la questione sociale, di cui Gambetta negava l'esistenza, è la questione che preoccupa più specialmente gli studiosi, i sociologi, i legislatori di tutti i paesi. Ad ogni giorno che passa, segna per il lavoratore la gloria di un nuovo trionfo, la conquista di una nuova riforma.

Ieri i padroni avevano il diritto di coalizzarsi ed agli operai era imputato a delitto lo sciopero; ora è nasciuta uguaglianza di diritti e di doveri fra padroni ed operai: abolito l'obbligo del libretto, proclamato il diritto di sciopero, creste Casse di assistenza, votate leggi sugli infortuni, sulle assicurazioni obbligatorie, la cooperazione progredita, le Camere di lavoro moltiplicate. E non bastando, si vanno escogitando leggi per assicurare la vecchiaia dell'operaio, per salvarlo dalle incertezze prodotte dalle inevitabili sospensioni di lavoro.

***

Ora come si spiega che, quando tutto tende a migliorare le sorti della classe lavoratrice, il partito socialista sorga improvviso, minaccioso, attacchi l'intero paese, si infiltri in tutte le classi sociali, dagli [illegible] più intelligenti e più colti all'operaio poco meno che illetterato? Come si spiega che questo movimento socialista abbia improvvisamente preso un carattere di ostilità contro l'ordine stabilito, quando appunto quest'ordine stabilito ha dato prova di tanta premura per le classi lavoratrici?

Ma non siamo noi di fronte ad un equivoco, ad un malinteso?

Siamo ignari che, nonostante i piagnoni del tempo passato, non è paragone tra lo stato dell'operaio d'oggi e lo stato dell'operaio di ieri. Ora, donde codesto indirizzo ostile del socialismo alle istituzioni?

Lo ripeto: siamo di fronte ad un malinteso, che non sarebbe difficile spiegare studiando bene addentro nei misteri della presente agitazione.

Ed innanzi tratto, *che cosa è questo nuovo socialismo, e che cosa vogliono i socialisti?* I socialisti della Camera, si accordano forse coi socialisti di fuori? Hanno essi un programma? *Hanno essi soltanto una definizione?*

Una definizione vera del socialismo militante si aspetta ancora.

Vogliono i socialisti distruggere l'industria privata colla concorrenza dell'industria nazionale secondo la vecchia teoria di S. Blanc? Oppure vogliono con Saint-Simon che i lavoratori si impadroniscano della materiale direzione della società? Forse che preferiscono con altri celebri della scuola combinare le passioni, associare le facoltà e gli interessi, far prevalere nel mondo morale e fisico l'attrazione alla ripugnanza? Oppure con Carlo Marx, pure esaltando il capitale, vorrebbero l'abolizione del capitalista?

Il socialismo è diventato un partito politico ostile, ma quale è la carta vera delle sue rivendicazioni? La *Stampa* citava, in un suo ultimo articolo, un Comune ricco dove le idee socialistiche avevano fatto un grande progresso. Non è questa una nuova prova che, se il malessere ha la sua parte di colpa, la troppo grande credulità della moltitudine alla rettorica ed alla rifioritura di un partito che adonesta i fini politici col pretesto di una propaganda economica ha pure la sua gran parte di torto?

***

Quando lessi la prima volta che quell'anima buona del De Amicis si era convertita al socialismo, da principio la meraviglia fu grande, ma quella conversione mi spiegò in parte un nuovo aspetto del presente socialismo.

Molti socialisti, parlo naturalmente di coloro che sono in buona fede, si credono socialisti, ma sono semplicemente filantropi. Ora, tra filantropia e socialismo, anche dal lato filologico, ci corre. E di questo equivoco De Amicis è chiarissimo esempio.

Come supporre infatti nell'autore di *Cuore* un odio qualunque al capitale od ai capitalisti? Il socialismo di gran parte dei socialisti di buona fede consiste in un amore grandissimo alla classe operaia, in una aspirazione nel miglioramento nelle condizioni di chi lavora. E non vi è categoria meno socialista di codesti filantropi che si credono socialisti.

Si fa confusione, in una parola, tra filantropia e socialismo.

Ora l'esperienza ci insegna, ed un grande economista lo ha proclamato, che tutte le più grandi riforme sociali furono riforme in pro della classe lavoratrice.

A questa stregua chi non è socialista?.....

S. A.

Nessuna amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Quanto alle notizie sull'amnistia, l'*Agenzia Italiana* dice che per ora il Ministero non farà alcuna proposta di grazia sovrana. Non esclude che per alcuni casi speciali già designati all'esame del Governo possa farsi qualche eccezione, ma, aggiunge, la determinazione presa in generale sarebbe quella di non [illegible] viare ogni deliberazione in proposito a tempo più opportuno.

Martini e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Anche oggi Martini ha conferito con Pelloux e Canevaro. Altre conferenze si terranno, e decisive, in settembre.

Alcuni giornali annunziarono che l'accordo era completo sopra tutti i punti fra Martini e i ministri. Invece, secondo l'*Italie*, l'accordo esiste soltanto sulle questioni generali e sul bilancio della Colonia. La questione della delimitazione della frontiera, sempre secondo l'*Italie*, fu lasciata in sospeso, avendo Martini speciali sue vedute in proposito.

Per una colonia di coatti al Benadir.

Roma, 29, ore 17,25. — Si afferma che l'on. Pelloux abbia incaricato la Società concessionaria del Benadir di fare studi e proposte per impiantare in tale territorio una colonia di coatti.

Le conferenze di Pelloux.

Roma, 29, ore 21,55. — Pelloux oggi ha conferito con Lacava, Canevaro e Carcano, e quindi col sottosegretario Bonardi.

Pelloux a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,25:

Pelloux visiterà il Re ai primi d'agosto per informarlo del lavoro in questi giorni espletato dal Consiglio dei ministri intorno al programma di politica interna e finanziaria del Gabinetto, e per conferire con lui sovra parecchie questioni di politica estera.

L'Italia e la Francia.

Roma, 29, ore 21,10. — Traendo occasione dalla visita di Barrère a Pelloux, l'*Italie* dice che l'attuale Ministero è fermamente deciso a continuare verso la Francia la politica conciliante inaugurata da Rudinì.

Evoluzioni francesi nelle acque nostre.

Roma, 29, ore 21,55. — Oggi la *Capitale* ha pubblicato un telegramma emozionante intorno a misteriose mosse ed attacchi della squadra francese che incrocia nelle acque della Maddalena. Inutile dire che alla Consulta si smentiscono tali notizie allarmanti, trattandosi di semplici evoluzioni.

La Commissione per le forze idrauliche.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17,50:

Stamane l'on. Lacava ha inaugurato i lavori della Commissione istituita per la procedura delle concessioni di derivazioni delle acque pubbliche per ottenere l'energia elettrica da utilizzarsi nella trazione dei convogli e delle strade ferrate.

Il ministro disse che la Commissione deve bene tenere i limiti entro cui le cadute di acqua possono essere riservate allo scopo di trazione per ferrovie e quelle da lasciare a disposizione delle industrie e dell'agricoltura.

Raccomandò di escogitare disposizioni atte ad impedire speculazioni illecite. Accennò pure alla necessità di semplificare le norme per le concessioni a scopo industriale.

Ritiratosi il ministro, la Commissione, presieduta dal commendatore Solinas-Cossu, proseguì i suoi lavori, rimandando al 19 agosto la sua prossima seduta, affinchè i componenti la Commissione possano studiare le risposte ai quesiti che il Governo rivolse alle diverse Amministrazioni.

In onore del Moretto.

Roma, 29, ore 21,25. — Fortis si recherà a Brescia per rappresentare il Governo alle feste in onore del Moretto.

Per l'introduzione del bestiame.

Roma, 29, ore 17,55. — Fortis ripresenterà al Parlamento il progetto relativo alle condizioni sanitarie del bestiame che si introduce nel Regno, la cui discussione era stata iniziata alla Camera nella ultima seduta.

I vagoni pel porto di Savona.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17,55:

In seguito all'aumento del materiale rotabile pel trasporto delle granaglie in transito per la Svizzera, e che porta notevoli vantaggi ai porti di Genova e Venezia, l'on. Lacava ha preso in esame la domanda del Municipio di Savona affinchè quel porto sia ammesso a godere i benefizi suddetti.

I vagoni per Genova e Venezia.

Roma, 29, ore 17,55. — Il ritardo frapposto dal Governo nell'autorizzare le Società ferroviarie a prendere a nolo i mille carri occorrenti al traffico di Genova e di Venezia ha fatto sì che ora non si trovano tutti i carri, oltrechè il nolo viene offerto a condizioni più onerose.

IL TERZO GIORNO DEL PROCESSO
dei deputati De Andreis, Turati e Morgari
al Tribunale di guerra di Milano

(Per disguido alla Stampa).

Milano, 29, sera.

Nessuna importanza la deposizione del sopraggiunto teste Dalla Torre Luigi.

L'udienza antimeridiana.

Dichiarasi aperta l'udienza alle 8 precise.

Giglio (difesa De Andreis) fa istanza perchè siano citati il signor Vittorio Silvestrini, ispettore di assicurazioni, e la [illegible] signora.

Il *presidente* ammette.

Mason (difesa Morgari) fa istanza perchè sia data la precedenza nell'interrogatorio al comandante militare di Lugano e a quello di Locarno, e al commissario di Lugano.

Vengono introdotti per l'ammonizione di rito circa quaranta testimoni, fra i quali noto gli onorevoli Valeudio, Musei, Marcora e Sacchi, il colonnello Rissori, il comm. Pirelli, il professore Maino e i giornalisti Renato Carugati, Italo Bianchi e C. Damaria.

La deposizione dei testimoni svizzeri.

Viene interrogato per il primo l'ing. *Demetrio Cominazzi*, commissario di Lugano. Fa la storia del come si formarono le bande che volevano passare la frontiera. Dice che i profughi milanesi non dettero luogo a dimostrazioni in Lugano.

Quelli che più si adoperarono per organizzare le bande furono un certo De Phalis, che tenne un *meeting* a Lomazzo, e certo Bezzozi, impresario, che fu poi espulso dalla Svizzera.

Costui aveva pubblicato un manifesto invitante gli italiani a passare il confine a qualunque costo e dichiarava traditori coloro che non aderivano.

Il teste aggiunge che il Bezzozi aveva contro il Rondani perchè da ultimo si opponeva alle partenze delle bande.

Un altro che si adoperava per le bande fu il Vergnanini, che poi fu pure espulso.

Il teste vide il Vergnanini distribuire danaro a coloro che si trovavano nei vagoni.

Dice che fra le bande si trovavano molti militari italiani richiamati sotto le armi.

In quanto al Morgari, dice che si trattenne in Lugano poche ore.

Bernasconi, commissario militare di Lugano, ripete presso a poco quello che ha detto il precedente teste.

Dal canto suo fece [illegible] restrizioni il contegno corretto tenuto in Lugano dai profughi italiani.

Primavesi Antonio, consigliere d'appello a Bellinzona e primo giudice istruttore a Lugano. La sua deposizione non differisce dalle altre due. Dice, per conto suo, che i profughi che si trovavano nel Canton Ticino disapprovarono la formazione delle bande.

Ripete che l'on. Morgari telegrafò per sconsigliare la partenza delle bande.

Secondo il teste, la maggior parte di coloro che attraversarono il Canton Ticino per passare il confine erano operai disoccupati che approfittarono della gratuità del trasporto. Erano vecchi e ragazzi, tutti miserabili e sfiniti.

Esclude che l'elemento italiano residente al Canton Ticino abbia preso parte al movimento.

Questi residenti italiani disapprovarono il linguaggio rivoluzionario e sovversivo dei due giornalisti, socialista e repubblicano, pubblicati per la circostanza da alcuni profughi.

Escluso che si trattasse di ignare bande in Svizzera anteriormente ai moti di Milano.

Il teste, in seguito alla domanda del presidente, dice che alcuni esaltati e anarchici italiani che si trovavano a Lugano tennero riunioni per organizzare le bande.

Presidente - Dunque il progetto, per quanto temerario, c'era. »

Morgari - Sicuro che c'era, nessuno lo nega: ma si formò dopo scoppiati i moti di Milano. Si deve notare tuttavia che coloro che avevano un po' di buon senso riconoscevano quanto sarebbe stato assurdo un tale fatto, ed è per questo che il Rondani ed altri si dimostravano per sconsigliare le bande.

- Lo stesso — dice il Morgari — telegrafai al sindaco di Brianzo, e non alla banda. »

Primavesi dice che il Morgari si fermò poche ore a Lugano. Trova illogico che si potessero formare bande a Lugano colla direttiva a Milano ed a Lugano. Ci sono di mezzo tredici ore di ferrovia.

Esclude in modo assoluto che il Morgari abbia avuto mano nella formazione delle bande.

Morgari. Telegrammi sono partiti da Lugano per eccitare alla formazione delle bande, ma noga che siano stati i socialisti: furono altri quelli che telegrafarono.

Rusca Francbino, commissario del Governo a Locarno, non può dare informazioni.

Vegezzi, sindaco di Lugano, non è presente, e la Difesa rinuncia.

Maino prof. *Luigi*, in merito del 10 maggio incontrò l'on. Morgari. - Mi disse che era venuto per assumere notizie per l'*Avanti!* ed anche per il gruppo parlamentare socialista che si doveva riunire il 12.

- Mi ha fatto l'impressione d'un uomo ignaro di tutto. »

Ad istanza del Corselli, difensore del Turati, il prof. Maino dà alcune notizie intorno alla istituzione della Camera del lavoro, che fu iniziata dal Comune.

Dà anche informazioni sulla Lega dei ferrovieri, che non ha carattere politico.

Ha sempre giudicato il Turati alieno da qualunque violenza.

Presidente - Giudica contrarie alla violenza anche le parole pronunciate a ponte Seveso? »

Maino - Nei avvocati, quando abbiamo una causa cattiva per le mani, per accontentare il cliente ricorriamo al rinvio; fosse il Turati, che è avvocato, ha voluto calmare la folla. Il suo silenzio di quel momento, col contentino di un rinvio. »

Per frenare il contrabbando.

Roma, 29, ore 21,25. — Carcano si è personalmente occupato in questi giorni delle misure atte ad infrenare il contrabbando lungo le frontiere, specialmente verso la Svizzera e la Francia. Si sono già emanate disposizioni perchè il numero delle guardie doganarie sia aumentato.

La morte del marchese Cesare Crispolti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

È morto quest'oggi l'eminente della stampa cattolica romana, il marchese Cesare Crispolti. Era di spiriti conciliatori, e alla religione sapeva unire il sentimento della patria. Diresse molti anni l'*Osservatore Romano*. Lascia nel lutto tre figliuole e tre figli. Fra i colleghi e gli amici è unanime il compianto.

Atti ufficiali.

Roma, 29, ore 15,5. — Con decreto recente si è disposto che il presidente del Consiglio superiore di statistica faccia parte della Commissione per la statistica giudiziaria.

Venne firmato il decreto che provvede all'unificazione degli stipendi dei pretori.

Il deputato radicale Sacchi.

L'avv. *Ettore Sacchi*, deputato, depone intorno alla Lega dei ferrovieri, dicendo che non è una Associazione socialista. Essa si propone il miglioramento economico dei soci. Ciò non toglie che qualche socio possa essere socialista.

Conosce il Turati fin da quando era a Cremona, dove il padre Turati era prefetto. Dice che il Turati è degno di alta stima e che è sempre stato nella espressione dei suoi ideali: aggiunge che è alieno da qualsiasi violenza.

A domanda dice che la Lega di resistenza nulla fanno di comune col concetto socialista.

La Lega di resistenza, dice l'on. Sacchi, non fanno opera sovversiva alla propaganda socialista.

Il deputato moderato Colombo.

Prof. *Giuseppe Colombo*, deputato e presidente della Società Edison, dove il De Andreis è impiegato come ingegnere. Fu il teste che esibì il De Andreis per la sua capacità, quando si impiantò l'officina di Santa Radegonda, della quale poi il De Andreis divenne capo.

È un posto di grande responsabilità e che richiede la continua presenza del suo capo; fu per questo che quando il De Andreis fu eletto deputato la Società dovette affidargli altri incarichi.

Politicamente il teste non ebbe mai rapporti coll'imputato. Dal punto di vista della moralità e della onestà, dice ogni bene del De Andreis.

Il comm. Pirelli.

Il comm. *G. B. Pirelli*, proprietario del noto stabilimento. Interrogato, fa un particolareggiato racconto di ciò che avvenne il 6 maggio a Ponte Seveso. Ripete che l'impressione sua è quella che il Turati in quel giorno non aveva altra preoccupazione che quella di pacificare gli animi.

Segnano le deposizioni Casazza Eugenio, Filipetti Angelo e Marioniolo Luigi, che non hanno grande importanza.

Il deputato Musei.

Giuseppe Musei, deputato, depone in favore del De Andreis.

Anche le deposizioni di Italo Bianchi, redattore della *Sera*, e Zanaroni, redattore della *Lega Lombarda*, non hanno interesse.

L'udienza è levata per il solito riposo del mezzogiorno.

L'udienza pomeridiana.

Si riprende l'udienza alle ore 15.

Il deputato Marcora.

È introdotto il teste avv. *Giuseppe Marcora*, deputato al Parlamento.

Interrogato sulla vita morale e politica del De Andreis, dà le informazioni le più favorevoli sul conto dell'imputato.

Su domanda del De Andreis, dice che l'imputato ha sempre appartenuto alla scuola mazziniana, che è unitaria. Non certo il De Andreis può avere sognata una repubblica sociale locale. Se mai ha sostenuto la necessità amministrativa di una maggiore autonomia locale.

La successiva deposizione del teste *Bonaventura Carugati*, collaboratore della *Lombardia*, riesce assai favorevole al Turati.

Centro Demetrio, redattore della *Sera*, per ragioni d'ufficio ha assistito a tutti i fatti di Ponte Seveso.

Il discorso del Turati gli ha fatto un'impressione assai buona, perchè era tale da mitigare la calma.

L'ultima frase, secondo il teste, sarebbe questa: « State calmi oggi: verrà il giorno della giustizia anche per voi. »

A domanda del Turati, dice che infatti da alcuni dimostranti il Turati fu accolto male e qualificato di vigliacco al che il Turati rispose: « Se fosse necessario sarei pronto al martirio e vi sto. »

Dopo le grida del Turati ricadde la calma. Non ha mai sentiti discorsi violenti del Turati.

Di poco interesse le deposizioni dei testi Oreste Silvestri, Angelo Pizzochero, Ulisse Pio Roccelli e colonnello Missori, questi ultimi per stabilire che la sera del 7 il Turati fu all'*Orologio*.

Una sfilata di testi.

Vengono successivamente introdotti i testi Pini Paolo, Schiavi Camillo, ing. Cesare Saldini, avv. Piccoli, Vigano Luigi e Zanini Luigi, che non apportano nuova luce alla causa. Sono chiamati solo per dare informazioni sugli imputati Turati e De Andreis.

I testi Domenico Zanzi, sindaco di Rossi, Carlo Panizza, delegato di pubblica sicurezza a Rossi, Tullo Corcelli, esibiscono un avvenuto a Bavonno sono interrogati sul fatto che il 30 aprile il De Andreis si recò a Rossi, in Romagna, per comperare, nella sua qualità di deputato di quel Collegio, uno sciopero di fornaciai che colà era scoppiato.

Concordi dicono che senza l'intervento del De Andreis si sarebbero verificati dei disordini.

Degli ultimi otto o dieci testimoni esaminati, il più importante è l'avv. Federico Gendusi, il quale fa cenno di una riunione che si tenne all'*Italia del Popolo* il giorno 7 maggio, dopo mezzogiorno.

In quella riunione fu votata la proposta di un manifesto per invitare la cittadinanza alla calma. Tale proposta non fu accettata.

Poi da alcuni si parlò della necessità di unirsi coi socialisti, e da ciò ebbe origine il noto bigliettino scritto dall'avv. Garavaglia al Turati, biglietto che fu poi sequestrato.

L'udienza è levata alle 17,30.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Manilla non ha capitolato?

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 29:

Nessuna notizia ufficiale nè privata conferma le voci corse sulla capitolazione di Manilla.

Ponce ha capitolato.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 29:

Un telegramma da San Thomas al *Journal* annuncia che i volontari spagnuoli di Ponce si rifiutano di combattere contro gli americani.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 29:

La città di Ponce ha capitolato nel pomeriggio di ieri.

Le condizioni della pace.

Le inquietudini per le mene dei carlisti.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 12:

Venne annunziata ufficialmente la missione di pace affidata all'ambasciatore francese Cambon. Il Governo si astiene per dignità di domandare l'armistizio. Attende una risposta del Governo americano per stasera.

Sagasta decise di negare la cessione di Portorico, che sempre si mostrò fedelissima verso la Spagna, e mai non contiene argomento di guerra. La cederà unicamente in caso estremo. Dalle Filippine cederà una sola isola; è ancora a discutersi quale.

Si prevede che i negoziati di pace riescranno difficilissimi. I rappresentanti delle nazioni belligeranti si riuniranno a Parigi, oppure a Londra.

Il Governo è assai preoccupato di non ricevere nessuna notizia da Manilla. Si assicura che fu vietato al generale Augustin di capitolare.

***

Le frequenti riunioni di capi carlisti allarmano il Governo, il quale teme che i dissensi attualmente esistenti circa la convenienza d'insorgere spariscano quando le ordini il pretendente.

Il Re non tarderà a guarire. Sagasta affermò ieri che i Sovrani passeranno l'estate a Madrid.

***

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 14:

La *Kölnische Zeitung* scrive che nei circoli politici americani si crede che la Spagna non agisca lealmente, avanzando la proposta di conclusione della pace, ma lo faccia soltanto per venire a cognizione delle condizioni che gli Stati Uniti intenderebbero di porre alla pace.

Gli americani tengono molto ad occupare al più presto Portorico, possibilmente prima che siano incominciate ufficialmente le trattative di pace per poter avanzare pretese maggiori.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,55:

L'*Italie* osserva essere inesatto che la Francia abbia preso l'iniziativa della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Dice che il Gabinetto di Madrid si rivolse all'ambasciatore francese perchè questi assumesse la protezione dei cittadini spagnuoli residenti agli Stati Uniti. D'altra parte ricorda che il Governo di Washington ha dichiarato che non tratterà che col Governo spagnuolo.

Quale sarebbe la risposta degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 29:

La risposta degli Stati Uniti alla Spagna, redatta nell'approvazione del Governo, contiene le seguenti condizioni di pace:

Assoluta cessione di Portorico; abbandono della sovranità spagnuola su Cuba, e cessione agli Stati Uniti di parecchie piccole isole vicine a Cuba e a Portorico, lasciando la decisione relativa alle Filippine e alle altre isole di quei paraggi soggetta ad ulteriori trattative.

Il Gabinetto è presentemente riunito per deliberare sulla risposta.

Lo sfratto a un diplomatico spagnuolo.

Londra, 29 *Stefani*. — *Camera dei Comuni*. — *Chamberlain* dichiara che a Dubosc, segretario della Legazione spagnuola a Washington, fu categoricamente intimato di lasciare il Canadà perchè si proferiva come corrispondente di giornali degli Stati Uniti.

Il dissidio italo-colombiano si aggrava.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 29:

Si crede possibile che l'affare Cerruti assuma un grave piega.

Candiani ha fissato il termine di 20 giorni per la risposta della Colombia.

Le voci che il console degli Stati Uniti a Cartagena abbia protestato contro l'azione dell'Italia, e Candiani abbia chiesto istruzioni all'ambasciatore italiano a Washington, sono assolutamente smentite.

Credesi che il bombardamento di Cartagena sia poco probabile, e la vertenza italo-colombiana si risolverà indubbiamente diplomaticamente.

Le Autorità di Cartagena chiesero il ritiro delle navi italiane onde eliminare ogni apparenza di coercizione, ma Candiani rispose che il Governo di Bogota era stato abbastanza prevenuto.

Il re di Rumania.

Pietroburgo, 29 *Stefani*. — Il re ed il principe ereditario di Rumania giunsero qui stamane da Peterhof a bordo del *yacht* imperiale *Alessandra*.

Visitarono gli ambasciatori, i ministri, gli alti funzionari e quindi si recarono nella cattedrale di San Pietro e Paolo, dove deposero corone d'oro sulle tombe di Alessandro II, Alessandro III e dell'imperatrice Maria Alexandrowna.

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

LE BELLE ARTI.

IV.

Quadrone - Calderini - Rossi Luigi Ferri Domenico - Zezzos.

Mentre giovani ingegni si arrabattano per distinguersi nell'affannosa ricerca di mezzi nuovi e di nuove sorgenti di ispirazioni, vediamo il pubblico e la critica tributare costanti dimostrazioni di stima ad artisti che continuano da molti anni nella medesima via, servendosi della tecnica più semplice, più modesta, più elementare.

G. B. Quadrone non alletta solamente il pubblico coll'accidioto popolare ed allegro, ma interessa il buongustaio pell'acuto spirito di osservazione con cui descrive, per l'[illegible] riamo nel volgare che spira dai suoi quadri. Egli ne espone sette, se non tutti recentissimi, certo, per la maggior parte, di data recente. In essi egli ritrova tutta la verve brillante de' suoi migliori tempi. In tre di questi: *Le ache ammaestrate* (173, 177), e *Tra una rappresentazione e l'altra* (175), egli ritrae la vita del Circo notando che nei villaggi e nelle sagre sciorina le sue tende sdrucite. E' un soggetto che egli ha studiato per lungo tempo nella varietà de' suoi elementi, de' suoi episodi, de' suoi momenti.

E qui ci presenta alcuni tipi degli attori, uomini e bestie, di questo mondo, che sotto la luce diffusa dal rappezzato *chapiteau* provano i loro esercizi o prendono il loro riposo. In un altro quadro: *Gli amici della casca* (181), egli ci dà un saggio della sua perfetta conoscenza della forma, delle azioni, delle abitudini del cane con una schiera di cuccioli che festeggiano la mano amica che [illegible] loro ai pretende. In altri quadri egli associa ai cani con maggior importanza le figure, e presenta un buon studio di cavalli o bovini e rievoca i motivetti a base di costumi del Direttorio, di cui si è molto abusato, ma che egli sa animare di un interesse psicologico particolare. E dal complesso di opere si apprezzano le grandi qualità delle quali ho fatto menzione, ad onta della tecnica che a qualcuno può parere timida e qualche volta infantile, ad onta di qualche trascuratezza di forma e di modellatura che fa strano contrasto con la mirabile intuizione che il pittore mostra di avere della forma e del movimento.

Ignoro se l'opera dei Calderini si svolga tutta o completamente al cospetto della natura: se la qualifica di *studio* che il pittore dà in catalogo ad alcuna delle sue opere minori voglia indicare il documento attinto direttamente alla natura, mentre quelle di maggior mole od importanza [illegible] forse il risultato di un'impressione indiretta, il riflesso di impressioni accumulate, il frutto maturato nel pensiero e nella immaginazione. Certo si è che anche le sue tele maggiori, le più grandiose o complesse, non hanno di cose composte, ma sembrano in ogni lor parte eseguite ingenuamente davanti al vero. Non solo egli schiva ogni artificio comune di composizione scenica, ma il più delle volte si direbbe che una certa timidità gli vieta di modificare la disposizione dei particolari meno significanti che ha trovato sul vero, cosa che si sarebbe potuto agevolmente fare con vantaggio della euritmia della linea, dell'equilibrio della composizione.

Un senso di calma e di mitezza spira da tutta l'opera di lui. Egli non cerca gli effetti di colo vibrante; predilige il grigio: raramente il sole brilla nei primi piani, ma l'ilarità di preferenza gli sfugge, ed anche là spesso attenuato dai vapori. E' strano come la paziente cura che egli mette nella sobria e giudiziosa descrizione dei delicati [illegible] manchi talora nei particolari dei primi piani e specialmente nelle macchiette di figure e di animali che raramente hanno consistenza e forma, ma appaiono indeterminate e sbiadite.

Il Calderini espone ventiquattro opere fra quadri, studi, bozzetti, impressioni, non tutte, parmi, di epoca recente, qualcuna insignificante, altre attestatrici di molta severità di studio, parecchie grandiose e ricche di sentimento.

Egli presenta nuovamente e sotto diversi aspetti un elegante motivo del giardino Reale di Torino, che fu il tema di precedenti opere sue e di quella più importante fra l'altre che gli valse l'onore di figurare alla Galleria Nazionale d'Arte moderna in Roma e che è rimasta, si può dire, privilegio suo. Lo ripresenta in un gran quadro, assai bello: *La caduta delle foglie* (530), ed in un piccolo bellissimo acquerello, *Pioggia di marzo* (524), poco più che un chiaroscuro che è, nella sua modestia, la più fine ed elegante fra le opere da lui esposte.

Annovero fra le migliori di queste *Le isole del Lago Maggiore* (497), *Sotto il Colle di Lis* (504), *I Granaroni* (506), *Lida di Sesto* (studio) (507), *Sotto i cerri di Niblio* (508), *Rive dell'Isola Bella* (511).

Alla grandiosità del soggetto della grande tela *Il Tortuoso* (521) non trovo corrispondere pari energia nella esecuzione.

Nel pittore Rossi Luigi ho costantemente riconosciuto un innato senso di eleganza, che [illegible] nella scelta e nella inquadratura del suo motivo, nel disegno, nel colore, nella fattura. La sua mano, docile, traduce con bella disinvoltura [illegible] e la vita: l'episodio più semplice, senza cessare d'esser vero, assume nel quadro di lui una speciale eleganza. Stavolta egli ha pagato il suo tributo al simbolismo, un tributo allegro, semplice, chiaro, lepido. Il suo quadro: *Il Mosto* (352) è una delle note più interessanti della nostra Esposizione. Dove ne ha egli attinta l'ispirazione? In quel paese ha egli visto l'umor di Bacco stillare sotto la stretta di qual pigiatoio gigantesco? L'effetto è di leggenda. Un raggio di sole vi penetra, irradiando dei suoi riflessi color di mosto e che ruba alle sottane ed ai ricagnoli del liquido esuberante; ridono i volti dei giovani e delle fanciulle che spingono allegramente le teve e gitano la grande vite. L'amore inebriante è nello vene, come nel vino; e l'ubbrezza trilla nel quadro trasformando l'episodio comune in una graziosa allegoria.

A poca distanza dal quadro del Rossi, un altro interessante gli fa riscontro, assomigliandogli alquanto nella tonalità generale, come nella fattura: è *Ora di pace* (370) di Ferri Domenico, gradazione d'idillio vespertino, dove la

Leggete in quarta pagina l'interessantissimo nuovo romanzo
LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

robusta e simpatica armenia attraversano la campagna due figure di pastori, l'una panneggiata di bianco, l'altra di rosso.

Altro artista ben noto per la grande spontaneità ed eleganza del disegnare è lo Zezzos, uno dei veneziani moderni che più artisticamente sappia trarre l'acquisto dal colore dell'antica scuola. *Motivo ajacino* (311) è il più importante per la composizione, ricco di grazia, di sentimento biblico. *Arma simbolica* (316) è poco più di un'impressione magistralmente abbozzata: *Chiesa veneta* (306), un acquerello armonizzato in una gamma di colore vigoroso e simpatico.

G. L.

Il fiscalismo burocratico in Italia.

Illmo signor Direttore della Stampa,

Ho letto con interesse, ma non senza stupore, una corrispondenza di Sanremo a proposito di un Turco il quale dovette spendere oltre a 12 lire per farsene rimborsare 15.

Ma a Sanremo sono dunque abituati a lamentarsi con grande senno, che di simili fatti ne, non di ben più..... allegri i nostri annali sono ripieni!

Se mi permette, codierò, per mole di dire, nel mazzo sciolgente del nostro fiscalismo finanziario e della nostra pedanteria amministrativa qualche fiorellino che dimostrerà come si possa far pagare ai contribuenti lo 15, lo 20 e anche lo 30 volte più non solo di quanto devono legittimamente percepire, ma di quanto loro si vorrebbe illegalmente..... spillare.

Eccogliene uno, per principiare:

Nello scorso marzo io mancavo un'interrogazione al ministro dell'agricoltura sul fatto di contadini costretti a fare da 100 a 200 chilometri per portare alla verifica dell'Ufficio metrico d'Ivrea bilancie e misure che non avevano perchè non erano nelle condizioni previste dalla legge per tenere tali consegni.

Si trattava di ben 19 contadini di Saint-Christophe, così invitati a recarsi ad Ivrea (30 chilometri per fior dollaro per l'anno 1898 (non essendo quest'anno di verifica biennale) i loro *pesi e misure*.

Per l'intelligenza del fatto e del sistema bisogna notare:

1° Che facevia d'ogni sorta capitò anche a contadini di La Thuile, Cormayeur ed altri, i quali, oltre i 140 chilometri di ferrovia, dovettero addirittura sobbarcarsi ad 80 chilometri di vettura, andata e ritorno, per una tassa che si aggirava fra le L. 1 e L. 2 50!!

2° Saint-Christophe è un Comunello sito a tre chilometri d'Aosta, senza borgata, composto di case sparse, nel quale non vi è nè un solo negoziante tassato di ricchezza mobile, nessun bottegaio e nemmeno una rivendita di sali e tabacchi.

3° Che nessuno dei diciannove contadini, tassati sotto la qualifica indeterminata od elastica di *esercenti industrie*, fu avvisato della sua iscrizione nel ruolo, sia mediante la pubblicazione del medesimo, come prescrive tassativamente la legge, sia con avviso particolare, e che non il Municipio, sempre come vuole la legge, ma bensì il verificatore, al quale non spetta che il controllo, compilò l'elenco diventato per tal modo esecutivo, ad onta di tutte le norme legali.

4° Che i contribuenti erano in tal guisa privati d'ogni facoltà di ricorrere al Municipio, prima, ed al prefetto, dopo, ma si trovarono bensì al bivio di dovere o sottoscrivere ad una spesa di 15 a 20 lire per comperarsi una bilancia qualunque o portarle ad Ivrea, la quale spesa ammontava invece a 25 o 30 lire per quelli di La Thuile; oppure esporsi alle note ed alle spese di un processo penale per contravvenzione!

Alla mia interrogazione, l'on. Santo-Gianforte rispose colla solita scapa bambetta di Corte, di cui quei signori hanno una provvista inesauribile per nonaro pel naso i rappresentanti del popolo sovrano.

« La questione — disse egli — è un sottoposta al giudizio della Prefettura, ed un naturale riserbo mi impedisce di rispondere », quasichè si trattasse della istruttoria di qualche causa criminale d'alta levata.

Già, si capisce: se il Governo si mettesse sulla via di richiamare all'ordine i funzionari che spannacchiano spietatamente i contribuenti, anche a dispetto della legge, dove andrebbe il principio d'autorità e con esso il prestigio delle così dette istituzioni?

E così, non potendo dar corso alle incredibili protese del verificatore, stante che i contadini erano decisi a dare il non infrequente spettacolo di contribuenti che ricorrono ai Tribunali contro la ripartità del fisco, si mise il tutto in tacere. Solmato così diciannove contribuenti non solo, ma anche altri che in seguirono l'esempio, si sono ora persuasi che l'Autorità..... metrica loro aveva *tirato un* roco dal quale si sono salvamiti col disdirsi legalmente ad intimazioni illegali, e ciò con quel denaro per le sudiette intimazioni ed il predetto principio lasciò a voi di giudicare.

Questo non è che uno dei numerosi incidenti che amareggiano la vita dei nostri campagnuoli, e di cui le invierò altri esempi non inferiori in odiosità.

Ciò basti a dimostrare quale falsa via battano coloro i quali credono che basti modificare qualche legge politica per alleggerire le balzere popolari.

I peggiori nemici delle istituzioni non sono i propagandisti illusi o vani delle teorie sovversive, ma chi loro prepara il terreno, cioè gli alti funzionari i quali assicurano ai Ministeri la continuità dei fiscalismi e delle tradizioni di pedanteria burocratica in barba alla buona volontà dei ministri, ed i piccoli *tiranni* incoraggiati da sì alto esempio, a far carriera *gruttando* a sangue i contribuenti contro ogni legge di giustizia e di umanità!

Questa, del resto, non è roba nuova. Chi non lo vede, chiuda gli occhi per negare la luce. Chi invece lo vede e, potendolo e dovendolo, non vi provvede, sulle serve la patria nè il Re.

P. Farinet
deputato di Varese.

La riforma daziaria a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 29, ore 21,45:

Oggi, al Consiglio comunale, dopo vivace discussione, venne approvata con 49 voti favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto la proposta della Giunta che riduttono l'allargamento della cinta, la nuova tariffa daziaria, ridotta a poche voci, e le disposizioni amministrative per applicare tali provvedimenti.

La nuova tariffa daziaria approvata dal Consiglio stabilisce che, meno la carne, il vino, la pollerìa, la selvaggina e la pescheria, tutti i generi alimentari sono esenti da imposta.

Le Scuole popolari a Genova.

Abbiamo da Genova, 29:

Domenica, al Politeama Genovese, avrà luogo una simpatica festa per la premiazione degli allievi delle scuole popolari della Confederazione operaia, che tanto si distinsero a Torino al recente concorso ginnastico.

Interverranno alla cerimonia tutte le Autorità scolastiche.

Gravissimo scoppio d'una bomba

Un morto, parecchi feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 15,50:

A Lentini ieri alcune donne rinvennero in una casa diruta una bottiglia di vetro legata strettamente ad una cordicella a guisa di bomba. Le donne la collocarono in mezzo alla pubblica via, e volendo vedere che cosa contenesse le tirarono sopra un sasso: la bottiglia esplose, producendo uno scoppio spaventevole che in udito in tutto il paese. Contemporaneamente cinque donne cadevano al suolo gravemente ferite. Una di esse, Rosa Palpasso, appena giunta all'ospedale, spirava: un'altra, che è la bambina di dieci anni Giglio Sebastiano, rimaneva cieca di tutti e due gli occhi: le altre due giacciono in grave stato.

Il fatto produsse profondo raccapriccio in tutta la cittadinanza. Non è ancora stato possibile conoscere chi abbia deposto la bomba in quel luogo.

I tattanti di Sardegna.

Sassari, 29 (*Stefani*). — Una squadriglia di carabinieri comandati dal capitano Cicognani nel territorio Buddusò dopo vivo conflitto uccisero il latitante Antonio Decandia.

La salute di Bismarck migliora.

I suoi mali urgenti.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 15,40:

Lo stato di Bismarck da ieri non si è cambiato. Si spera tuttavia in un pronto miglioramento.

Un altro dispaccio annuncia che il principe sta alquanto meglio e che ha passata una discreta notte. I dolori alla gamba ed alla lancia sono però ancora molto acuti ed impongono al malato assoluto riguardo. Perciò il dott. Schweninger sospese il progettato viaggio. Buonissimo segno si è che l'appetito non è scomparso. Stamane l'ex-cancelliere mangiò, bevette, fumò la pipa, lesse i giornali, ricevette i parenti più prossimi.

***

Ci telegrafano da Amburgo, 29, ore 12,10:

Lo stato di Bismarck non è disperato. Tutte le notizie che partono da Berlino e parlano della gravità del male sono esagerate. Benchè i dolori continuino, l'insonnia accenna a scomparire.

Allorchè si annunciò a Bismarck che una deputazione dei ginnasti d'Austria era venuta a Friedrichsruhe per rendergli omaggio, rispose sorridendo: « Dite loro che purtroppo non posso ricevarli: ma sono più ginnasta di loro, perchè già da otto giorni faccio l'*orizzontale* » (alla sbarra fissa).

***

Amburgo, 29 (*Stefani*). — Secondo le *Hamburger Nachrichten* il principe Bismarck assistette ieri sera al pranzo di famiglia.

Il dottor Schweninger lasciò Friedrichsruhe ieri.

L'ordinanza del giudice Bertulus nella querela contro Paty du Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19,15:

Nel pomeriggio il giudice Bertulus notificò a Picquart l'ordinanza relativa alla querela da lui sporta. Bertulus si riconosce incompetente circa il falso telegramma firmato *Blanca*, perchè, essendo esso attribuito ad un ufficiale in attività di servizio, la cosa dipende dal giudizi militari; dichiara invece di poter istruire contro Paty du Clam per complicità nel telegramma falso di *Speranza*, perchè essendo questo attribuito a tale che riveste qualità borghese, questo giuoco di facoltà.

Contro la prima parte dell'ordinanza ricorrerà Labori; contro la seconda, il procuratore della Repubblica che, d'altronde, aveva concluso per l'incompetenza in generale di Bertulus.

***

Parigi, 29 (*Stefani*). — L'ordinanza di Bertulus tende a fare risaltare che Esterhazy non poteva avere le informazioni cui diede pubblicità che da persona addetta al Ministero della guerra.

L'ordinanza cerca pure di stabilire la partecipazione di Paty de Clam nei telegrammi inviati a Picquart in Tunisia.

Sempre lo sciopero dei minatori nelle Galles.

Cardiff, 29 (*Stefani*). — Il Comitato dei minatori scioperanti informò ufficialmente il Comitato dei proprietari che le condizioni per la ripresa del lavoro sono la cessazione della scala mobile, l'istituzione di un ufficio di conciliazione con un arbitro, l'aumento del 10 0/0 dei salari.

La situazione si fa sempre più grave.

A proposito di un'espulsione dalla Svizzera.

Dal sig. A. Vegezzanini riceviamo:

Ginevra, 25 luglio.

Vengo sui giornali italiani, per informazione dell'*Agenzia Stefani*, pubblicata la notizia della mia espulsione e di quella di qualche altro connazionale di Ginevra, determinata dai tumulti che vennero a turbare il recente sciopero.

Permetta ch'io corregga quella notizia e certe fantastiche aggiunte di corrispondenti male informati, avvertendola che io sono ancora a Ginevra, che non venni mai condotto alla frontiera, e che resterò qui per sostenere il ricorso da me inoltrato al Consiglio di Stato.

Sui giornali di Ginevra ho respinto ogni responsabilità nei recenti malaugurati fatti e nello sciopero testè finito.

La solidarietà della quale mi danno prova quasi intera la colonia italiana di Ginevra e molti elettori, mi infusero l'animo stesso per ottenere la revoca dell'ordine di espulsione, mi rendevano sempre più sereno nella coscienza di compiere un dovere, di fronte all'imperioso della verità, i giudizi di alcuni avversari politici, che tanto si distinsero a Torino al recente concorso ginnastico.

Interverranno alla cerimonia tutte le Autorità scolastiche.

Mille grazie.

Con distinta stima.

Suo dev.mo: A. VEGEZZANINI.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Attentato contro un assessore comunale.

BRESCIA, 28. — Il signor Fadini Francesco, assessore anziano del Comune di Odolago, mentre se ne stava tranquillamente in seduta nella propria abitazione chiacchierando con diverse persone, fu assalito a tradimento da certo Giacomini Giovanni, d'anni 42, il quale, con repentina mossa, gli vibrava due colpi di coltello in direzione del ventre. Fortuna volle che anzichè i colpi andassero a colpire non forse ciascuno di essi che il signor Fadini portava. Rimase però così il parapiglia illeso. Il Fadini, riavutosi dallo spavento, lanciava contro il Giacomini una sedia colpendolo nella schiena, e anche certo Mombelli Pietro, brandendo esso pure una sedia, si avventava contro il Giacomini allo scopo di maltrattarlo, ma il suo intento, cessata una rivoltella, la puntava contro il Mombelli e l'aveva scattare per due volte il cane senza che le cartucce esplodessero, allontanandosi poi rapidamente.

Il Giacomini venne in seguito arrestato dal signor Fadini Francesco, sergente, che si trova ad Odolago in licenza ordinaria, e consegnato ai reali carabinieri di Verolanuova. Gli furono sequestrati il coltello e la rivoltella.

Una signorina che fa miracoli?

NAPOLI, 28. — Da qualche giorno si era diffusa nel popolino del vico Zuzzi al Trivio di Toledo che la signorina Rachelina d'Elmer, di anni 21, domiciliata al numero 25 dell'istesso vicolo, faceva miracoli, trovandosi in diretta corrispondenza con tutti i Santi del Paradiso.

E inutile quindi aggiungere che ogni giorno un vero pellegrinaggio correva alla casa della signorina per chiedere chi un terno al lotto e chi la guarigione di qualche malattia.

La folla a poco a poco si faceva così fitta da impedire il transito della via, tanto che stamane hanno dovuto intervenire della cosa le locali Autorità.

Il dottor Izzo, che stamane ha visitata la signorina, l'ha dichiarata affetta da mania religiosa.

Intanto sono state messe due guardie di pattuglia sotto il portone della casa della signorina per vietare il passo ai curiosi.

Tragedia d'amore.

SPEZIA, 28. — A Ameri del Golfo un certo Claffardi, detto *Sandino*, fracassava a pedate la porta della ventenne Lucinda, dalla quale per parecchio tempo era nell'attesa ricambiato.

Così passarono i loro giorni trascorrere delizioni ma le più care [illegible] ai un avvenire [illegible] luce.

Ma i genitori della giovane, che non ragionano col cuore, cercano di interrompere il vincolo che avvinghia i due innamorati, e presumo talmente sull'animo della figlia da renderla indifferente ai palpiti dell'amante infocato.

Egli, un bel giorno, avvicina, nel campo ove era a lavorare, la sua bella, e le rinnova più vivi i sentimenti del suo cuore ardente.

La giovane risponde pudicata con freddezza agli spasimi del suo amante, e si trincera nel dubbio per non dispiacere ai genitori.

Il galante giovane allora inferocisce: e unita al odio terribile quello che prima era fierente amore.

Preso un lungo coltello e la vilma nell'impulso della disperazione, che cade inanimata.

Le recolta e carica dal suo, ma dopo tre giorni muore.

Il feritore si è dato alla campagna.

Un prete colpito dal fulmine mentre celebrava la Messa.

UDINE, 28. — Questa mattina, mentre imperversava un forte temporale, un fulmine cadde nella chiesa del paese di San Michele, mentre un prete stava celebrando la Messa. Il povero prete che parlazione il braccio destro.

Terribile uragano in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 15,25:

La scorsa notte scoppiò un uragano terribile e devastatore a Mercatale. I chicchi di grandine pesavano oltre trecento grammi. Vi sono molti alberi sradicati; le tegole delle case sono tutte rotte, l'aria è devastata.

Nel Comune di Bagno, a Ripoli, un fulmine investì due ragazze e un militare che era con loro in licenza, ferendoli.

Presso Castrocaro il ponte sulla strada nazionale è rovinato e venne asportato dalla fiumana. Le campagne sono irriconoscibili.

I danni del temporale in Liguria.

Abbiamo da Genova, 29:

In seguito ad un furioso temporale scatenatosi sulla nostra riviera di ponente, gli oliveti subirono danni incalcolabili. Si ritiene perduto l'intero raccolto dell'annata.

Il temporale infuriò specialmente su Diano Marina e Diano San Pietro.

Un efferato delitto a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 28, ore 15:

Verso la mezzanotte scorsa l'ex-fochino ferroviario Carlo Montagna di Castergio, di Vagliava, corse a chiamare un medico dicendo che sua moglie Angiolina Cucchi, di trentatre anni, era colpita da emottisi. Il medico accorse e trovò l'Angiolina Cucchi nuda presso il letto, stesa boccone a terra con la faccia nuova in lago sanguinante.

Esaminando il cadavere, il medico osservò varie contusioni e lesioni al collo, indicanti che la poverita subì lo strangolamento.

Il marito fu arrestato. I carabinieri trovarono pure nella camera del Cucchi un martello con del sangue aggrumato e dei capelli attaccati. Il Montagna nega ostinatamente l'efferato delitto che malamente ha simulato.

La vendetta di una sedotta.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 1°,15:

Ad Ustica il possidente Pietro Tranchina sedusse, rendendola madre, la propria cugina Giuseppina, servendosi delle solite promesse di matrimonio. Però, dopo appagati i suoi brutali desideri, il Tranchina si ritirò di mantenere la promessa solennemente fatta. Giuseppina pregò, scongiurò, ma vedendo riuscire vana ogni insistenza divise di vendicarsi.

La notte scorsa attirato il seduttore nella propria casa, gli esplodeva a bruciapelo una rivoltellata al petto. I vicini, accorsi, trovarono il Tranchina freddeggiante, immerso nel sangue.

Grave delitto nel Cantone di Vaud.

Da Olton (Svizzera), 27. — La Società di temperanza *L'Aurore* d'Olton aveva organizzato giorni sono una gita. Fra i gitanti si trovava una signora P. col proprio figlio, domiciliati presso la stazione di Saint-Triphon. Nel ritorno il figlio della signora P. desiderò accompagnare una ragazza di Saint-Triphon e viaggiò dietro alla stazione d'Aigle, lasciando che la madre continuasse la strada in un vagone, sola.

Quando il figlio P. giunse pel a casa apprese con sorpresa, dalla sorella, che la madre non era ancora ricomparsa, ed, essendo ingiovi, si diedero a cercarla. A trecento metri dalla casa, vicina alla stazione, essi rinvennero la povera donna stesa sul ciglio della strada, in una pozza di sangue, già cadavere. Aveva la gola letteralmente tagliuzzata a colpi di coltello: le mani, e molte tagliate, le pendevano lunghi dalla bocca, aveva pure un colpo al collo in una spalla ed una in direzione del cuore, che fu senza dubbio la causa della sua morte.

Sicome si trovò nel cadavere l'orologio ed il danaro, si dubita che la signora P. possa essere stata vittima di una sedotta. La povera donna aveva 56 anni.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

29 luglio, sera (*Stefani*). — **Movimento di militari.** — Le tre brigate di montagna che da una quindicina di giorni si trovano a Cogne per l'alta coltivazione di guerra, hanno iniziato quella valle per recarsi alle grandi manovre nella Valle inferiore.

Le tre brigate partiranno oggi per Aosta e si recheranno a Verrès [illegible] pernotteranno per ripartire [illegible] e [illegible] Martin. A Verrès le tre brigate [illegible] i loro reparti due al [illegible]

BRANDIZZO.

29 luglio, (*Stefani*). — **Festa patronale.** — Nei giorni di domenica 31 luglio, lunedì e martedì 1 e 2 agosto, nei quali si festeggia il patrono San Grisogono, si avranno due corse straordinarie popolari, bicicletta, carrozzelle, graziosi piccoli arrivederci a bicicletta della salente, divertimento di grandezze, di recente premiata al gran concorso delle Muniche in Torino.

CASALE MONFERRATO.

29 luglio, sera. — **Beneficenza.** — Il barone Giuseppe Raffael Vitta ha elargito oggi al Municipio di Casale lire mille, quale resto del compianto barone Emilio Vitta.

La somma sarà così ripartita:

Lire 500 a Casale e [illegible] ospedali, ospizi [illegible] Opera pia dei bambini lattanti, lire 100 ai [illegible] Congregazione di carità.

Alla Congregazione [illegible] venne assegnata lire 100.

FOSSANO.

1 luglio, sera. — **Ranchetta ad un cavaliere.** — Ieri sera [illegible] *Albergo del Toro Nobile* [illegible] un banchetto offerto in onore [illegible] di amici ed [illegible] Erano [illegible] per festeggiare il fausto avvenimento [illegible] Presero [illegible] [illegible] [illegible]

di antichi e medeval pittori, ecco quadi tutte le prime, quasi tutte quattro le seconde. L'ingresso (25 cent.) sarà devoluto a beneficio delle Missioni.

Arti e Scienze

La serata d'onore di Ermete Novelli. — Ripetere elogi? Numerare gli applausi e le chiamate e descrivere la compiacenza del pubblico che si commosse delicatamente alle ingenuità e al dolore di *Michele Perrin* e rise delle distrazioni del signor Antenore, e delle parodie di attori celebri che il Novelli ricorda nell'ormai famoso *Cinematografo*?

Per questo sarebbe cosa inutile, perchè ognuno l'immagina. Sulle scorcio della cinquantesima stagione, Ermete Novelli ha voluto interamo provare una volta, di proposito, certe sue qualità e la flessibilità del suo ingegno, l'aspetto multiforme dell'arte sua, per cui egli certo non può avere rivali.

E la scelta ci parve cosa semplice del suo repertorio, comunque o farsa o monologo che debbono a lui la loro vita, la loro fama, la loro ironia! Le attrazioni di stagione.

Michele Perrin, chi non lo conosce? è un vecchio amico di ferravecchi, che non si sa e che sarà, e che mostra d'ogni parte la ragazza: eppure Ermete Novelli interpreta la parte del vecchio curato, ci crea che l'amore fa ferravecchi al brumbro, ne fa luce fuori un bel raggio di luce.

In tutto l'atto secondo, nella scena tra Michele e i due cospiratori arrestati, quanta sincerità e convinzione spirava dalle parole del vecchio, come si sentiva commosso! E alla fine, nello sdegno e nel perdono, sdegno e perdono che esprese da un altro potrebbero quasi muovere al riso, come il Novelli sa dare alle sue parole, a' suoi atti, all'espressione del suo volto un significato severo e austero che imprime alla figura del protagonista un sigillo, quasi, di grandezza drammatica!

Del resto, *Distrazioni del signor Antenore*, e *Candelaio*, non parlo. Il Novelli le predilige, vi ha trovato una schietta vena comica, le rappresenta spesso a diletto del pubblico e forse a sollievo suo. E fa bene. La sua comicità è larghe e sana, ha un'impronta, direi, di giocondezza prettamente italiana; la sua facoltà d'imitazione è straordinaria.

Un anedoto questo sono cose che tutti sanno e che non è affatto necessario ripetere. Quello che il pubblico torinese ha voluto ripetere ancora una volta è l'espressione della sua simpatia e della sua ammirazione verso l'illustre attore: e l'illustre attore vi rispose certo con affetto nel resto di riposo che egli sia per concedersi alle sue artistiche fatiche prima di recingersi a cogliarlo in paesi stranieri.

Per la cronaca: ai Novelli furono offerti ieri sera fiori e doni, e dopo il *Michele Perrin* gli applausi furono così insistenti ch'ei dovè presentarsi ancora e più volte alla ribalta.

Ed ecco che ho finito per numerare le chiamate e gli applausi. Ma come si fa? Anche la cronaca ha i suoi diritti. *cge.*

Serata Saporetti-Sichel al Gerbino. — Si annuncia per questa sera lo spettacolo d'onore della valente prima attrice della Compagnia Zoppetti-Sichel, signora E. Saporetti-Sichel, con un bellissimo programma, il quale dà campo alla sorridente di estrinsecare tutte le sue migliori qualità di attrice. Si rappresenterà: *L'avventuriera in viaggio*, *Cavalleriezza*, *Divorzio*, commedia inedita, e il *Cruino di campagna*.

Teatro Carignano. — Come già si è annunziato, stasera inizierà un corso di rappresentazioni a questo teatro la Compagnia drammatica Italia Vitaliani con il dramma in quattro atti di Hermann Sudermann: *Casa Paterna*.

La valentia della Compagnia, e specialmente le doti artistiche della signora Vitaliani, varranno certo ad attirare un pubblico numeroso al teatro Carignano.

I fratelli Zanc nel salone Bassi. — Stasera, nel salone del teatro Bassi (Galleria Nazionale), avrà luogo la prima rappresentazione dei fratelli Zanc con il ballo: *La stella d'Italia*.

Precederà il ballo una commedia brillantissima. Dopo la commedia verrà cantata dal baritono Attilio Vallini la romanza *Il Sogno*, e dal tenore Gatti Davide la romanza *Ideale*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Continuano le oblazioni per i nostri poveri, e, come sempre, ne sono occasione avvenimenti lieti o tristi, commemorazioni, gite, onomastici, ecc.

Questa volta la migliore offerta ci venne dai bravi rappresentanti ed addetti alla Compagnia *La Metropole*, che, di ritorno da una gita fatta a Superga, si ricordarono della *Carità del Sabato*.

Grazie ad essi e grazie agli altri benefattori per il loro generoso concorso che, speriamo, non ci verrà mai meno per il bene di tanti bisognosi che a noi si rivolgono per un soccorso!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Nel ritorno da una gita fatta a Superga il giorno 19 corrente dai rappresentanti, periti ed impiegati della Compagnia d'assicurazione *La Métropole*, L. 5; — In memoria della nonna e zia defunte, A. G., da Stresa, L. 10 — Cesare, L. 5 — Flavia Giovanna, L. 5 — *Jean*, L. 5 — In ricorrenza di un doloroso anniversario, A. A., L. 10 — W., L. 1 — In prossimità di un grande piacere, L. 2 — A. R. P., per l'anniversario della morte di una cara sorella L. 5 — Totale L. 85.

***

Nella lista di sabato scorso venne pubblicata l'oblazione di L. 2 50 fatta dal signor Borio Carlo, Legnasi invece: Badro Carlo.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana furono distribuiti 51 soccorsi per L. 122, di cui otto da L. 5, dodici da L. 3, dodici da L. 2, venticinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a colore, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1106. — Una donna abbandonata dal marito, che se ne andò in lontani paesi e la lasciò con cinque figli, dei quali nessuno è capace di guadagnarsi il vitto; quel Pallino, di 22 mesi, è infermo ed abbisogna di cure, e la povera madre è sprovvista di tutto, ed la causa della malattia del bambino non può assolutamente lavorare e versa perciò con la famiglia in condizioni miserevoli.

1107. — Una vedova con cinque figli, di cui il maggiore d'anni 11 e l'ultimo di mesi 12, senza mezzi e senza sapersi e nella più squallida miseria.

1102. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e cinque figli in tenera età sprovvista di mezzi e nelle più gravi angustie.

1023. — Una vedova priva di mezzi di sussistenza ed incapace alla sua età (65 anni) di procurarsi il vitto, essendo anche indisposta.

1101. — Una donna da pochi mesi vedova con cinque figli, di cui uno appena nato, priva di beni di fortuna ed in critiche circostanze, trovandosi nella impossibilità di provvedere al bisogno della famiglia.

1105. — Una donna in istato interessante e col marito senza lavoro e cinque figli nell'indigenza, essendo privo di tutto.

La partenza del Re.

Il Re partirà da Torino nel pomeriggio di domani. Vera però fino a stamane non era ancora fissata.

S. M. si recherà, come fu già detto, a Cernobbio Reale, ove si fermerà, pare, una settimana.

Una parte del personale di Corte è già partito per i necessari preparativi alla partita di caccia che avranno luogo durante la breve permanenza del Re in quelle alte vallate.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma il generale Tarditi, il quale pernottò stamane per Pinerolo.

Pel regolamento degli infortuni del lavoro. — Al telegramma inviatogli dagli industriali riuniti alla Camera di commercio per esaminare lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha risposto in questi termini:

« *Cav. Rubbi,*

Presidente della Camera di commercio di Torino.

» Il Consiglio di previdenza ha terminato oggi i suoi lavori tuttavia le proposte degli industriali piemontesi mi giungeranno sempre gradite, ed io farò di esse il conto che meritano nel promuovere il parere del Consiglio di Stato. Prego, inviare subito le proposte.

» *Ministro commercio: Fortis.* »

Le predizioni per il mese d'agosto. — Ecco le predizioni che si fanno pel mese di agosto:

Forte caldo dal 1° al 5, eccessivo nei continenti occidentali ed orientali della catena delle Alpi.

Temperatura più mite sul litorale dei mari che nell'interno della terraferma.

Il giorno 8 temporali nel centro della Francia e nelle regioni di nord-est. Inondazioni da temersi lungo le coste del mar Jonio.

Persiste il caldo il primo quarto della luna, che ha principio il 5 e termine il 12. Temporale in vari luoghi, venti deboli di terra e di mare.

Piogge al plenilunio che dal 12 va al 19.

Temporali frequenti nell'Alta Italia e nel Tirolo. Venti variabili nel Mediterraneo centrale ed occidentale durante il corso di questo periodo.

Temperatura mite all'ultimo quarto della luna, dal 19 al 26. Tempo bello in terra ed in mare.

Tempo bello al cominciare della luna nuova dal 27 al 2 settembre, variabile alla fine di questo periodo. Venti sul Mediterraneo dal 30 al 31.

Carattere del mese caldo forte dal 1° all'11. Attendesi satura d'elettricità nella Francia, specialmente al centro.

Abbassamento di temperatura nei paesi montuosi dal 12 al 19, ma dal 19 al 31 periodo di caldo, di bel tempo propizio alle escursioni, alle passeggiate ed alle campagnate.

Dilgione, per chi vuol star sano, deve specialmente osservarsi verso la metà del mese.

Tentato avvelenamento di una giovanetta. — Verso le ore 18 circa di ieri sera tentavano suicidarsi nei pressi della Barriera di Lanzo, in un prato attiguo alla strada provinciale, una ragazza decentemente vestita, della apparente età d'anni 22, la quale aveva bevuto delle sostanze venefiche. Agli spasimi della infelice subito accorsero dei viandanti, che le prestarono le prime cure; quindi essa venne ricoverata in altre donne, che con cordiali e liquori la provvidero il vomito in modo da renderla totalmente fuori pericolo.

Dalle informazioni assunte pare che la mancata suicida sia un'allieva levatrice di Vercelli, e che l'amore non sia estraneo alla disperata risoluzione che stava per prendere.

Una curiosa avventura toccata ad un ottuagenario. — L'ottuagenario è il pensionato Solito Francesco, di anni 82, abitante in via Mercanti, N. 20.

Sarna il vecchio signore che ieri, verso le ore 17, mentre scendeva adagino le scale della sua abitazione, s'incontrò in una donnina sui vent'anni, che vestiva un abito chiaro, a lui sconosciuta.

Costei con un grazioso sorriso sulle labbra ed il fare disinvolto e lusinghiero di una donna senza..... pregiudizi, lo fermò e lo trattenne con discorsi che non erano precisamente politici; invitandolo, per continuare la chiacchiera, a rientrare con lei in casa.

Il Solito ormai non..... solito a quel linguaggio si sentì rizzare i capelli, e cercò di liberarsi da quel diavolo tentatore con una fuga giù dalle scale.

Ma il diavolo già si parò dinanzi, non lasciandogli via di scampo.

Allora, accessi di sdegno, narra il vecchio signore, egli raccolse tutte le sue forze fisiche e respinse energicamente la donnina, che con audacia gli avora puro anche messe le mani addosso.

Successe un po' di tafferuglio; ma, alfine, la vittoria arrise al novello Sant'Antonio.

La ragazza-serpente fuggì e scomparve lasciando il Solito trafelato e sudato per l'inaudita lotta.

Quando la calma ricomparve nell'animo dell'ottuagenario, e potè ripensare all'avventura toccatagli, il Solito si ricordò di un atto sospetto della donna durante l'abbarcamento, e, fatta una verifica nella tasca interna della giacca, si accorse che gli mancava il portafogli contenente L. 42.

Il Solito fece denunzia dell'avvenuto alla Polizia, dando i connotati della troppo audace e intraprendente ragazza.

I ladri. — Ignoti ladri si introdussero nella abitazione di Albri Tommaso, alla Madonna di Campagna, n. 269, e vi rubarono la somma di L. 300.

— Altri ignoti rubarono un *orchestrion* al signor Migliardi Francesco, negoziante di istrumenti musicali in piazza Emanuele Filiberto, n. 1.

Un furto riuscito male. — Verso le 4,30 di stamane, certa Falotto Orsola, d'anni 70, contadina, da San Mauro Torinese, trasportava nella via Ponte Mosca in carrozzella di un suo carro carico di merci. Quando fu giunta a Porta Palazzo, uno sconosciuto le diede uno strappo alla carrozzella, facendo cadere a terra un sacco di patate.

Il malfattore, approfittando della confusione che ne seguì, si allontanò rapidamente, imitando la via nell'isolato Mamoli.

Alcune persone che stavano vicino il tizio, avvertirono la Falotto che, gridando: *Al ladro!*, si pose ad inseguirlo.

Alla grida della donna accorsero alcune guardie municipali ed il Lair, visto l'accaduto, abbandonata la refurtiva sul balcone al primo piano della casa n. 3 di detta via, tentò scamparla, e, per quanto vi riescito abbiano fatto gli agenti, non fu più possibile rintracciarlo.

La Falotto, contenta di aver ricuperata la roba sua, la portò al mercato, ove la rivide.

Arresto per un piccolo furto. — Lenci Giulio, d'anni 21, contadino, da Rivarolo Canavese, fu fatto da due guardie civiche investigatrici alla Dogana perchè autore del furto di due lenzuoli di tela del valore di L. 7, in danno della negoziante Turlandi Luigia, che li teneva esposti in vendita sul suo banco a Porta Palazzo.

Ragazzacci! — Il professore di tedesco signor Gallinger Giovanni, abitante in via Verolengo, n. 5, lamentò denuncia ieri alle guardie municipali della Sezione locale come ignoti malviventi, scavalcando il muro di cinta, siano penetrati nel suo giardino, lo abbiano devastato di buona quantità di frutta ancora immatura e gli abbiano rotti parecchi alberi di piante.

Il delegato della Sezione fece tutte le indagini in proposito, e venne a sapere che gli autori del furto erano quattro o cinque ragazzi di Lucento, dell'età non superiore ai 10 anni, i quali, anzichè scavalcare il muro di cinta, erano penetrati nel giardino per la porta che avevano trovata aperta.

Chiamati tutti all'ufficio di Polizia, alla presenza del professore, i fanciulli si dichiararono per l'intervento Giuseppe di Carlo, d'anni 10; Bruna Domenico di Francesco, della stessa età; Secco Giovanni e Antonio, fratelli, in Lucento, d'anni 10 l'uno e 8 l'altro; Graglia Domenico di Giovanni, d'anni 8. Furono rimproverati e dovere, e poi, stante l'età loro, e sul consenso del derubato furono tutti consegnati ai rispettivi parenti.

Oltraggi ricevuti al suolo. — O. Felice, d'anni 52, cameriere, riferiva in camera di sicurezza: Debernardi Amalia, d'anni 20, casalinga, accompagnata alla sua abitazione in via Corona, 20.

Epilessia ed accessi nervosi. — Ieri, verso le 11, certa Bodo Angela, d'anni 29, abitante in via Principe d'Acaja, N. 25, venne prevenuta in strada di Francia in prossimità della macelleria in colta da epilessia, cui va soggetta, e subito al posto. Chiamati dall'esibizione delle guardie municipali sig. Botta Antonio, e dalla signora Giordano Maria, ne ebbe amorevoli cure e fu accompagnata poscia nella vicina farmacia della Tesoriera, dove un caritatevole constatatole la loro provenienza, l'ebbe così medicata e come così suo padre ospeggiato.

— Mazzone Felice, d'anni 19, venditore ambulante di commestibili, fu colto due volte ieri, ad ore diverse, da accessi nervosi cui va soggetto, mentre si trovava dinanzi alla stazione della tramvia in piazza Castello.

In entrambe le crisi ebbe amorevole assistenza da guardie municipali e privati cittadini.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dalla spazzino municipale Crenca Antonio una medaglia scolastica; dalla signora Galleani Clotilde un portamonete con lunedì di cassa dello Stato e carte di nessun valore; dal sig. Desiderato Giovanni un portamonete con piccola somma; da una guardia civica un portamonete con pochi soldi.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1898.

NASCITE 14: cine maschi 9, femmine 5.

MORTI: Martin di Monti Beccaria nobile Cristina anni 84 — Martin d'Ostigo, d'anni 61, di Chambery, agente via del Mille, 28.

Crivello Carolina (ved.) n. Pescatore, ld. 80, di Caluso, casalinga, via Corte d'Appello, 18.

Torazzo Carlotta (ved.) n. Gorino, ld. 65, di Crescentino, rentaiina, via Orfane, 8.

Repetto Bartolomeo, ld. 77, di Novi Ligure, pensionato governativo, via Bertola, 19.

Calderino Silvio, ld. 50, di Piazzo, calzolaio, strada di Cuneo, 161.

Cotini Cristoforo, ld. 21, di Parma, soldato 7° bers.

Varalo Rosa n. Tesio, ld. 60, di Lombriasco, contad.

Oscari Mario, id. 19, di Pavia, contadino.

Macchia Pietro Paolo, id. 61, di Torino, negoziante.

Viora Giacomo, id. 27, di Roccaforte, contadino.

Barolini Mario, id. 45, di Torino, sarto.

Panizza Luigi, id. 31, di Intra, tipografo.

Grimaldi Maddalena (v.) n. Torri, id. 68, di Lamelle, agiata.

1[2] 7 minori d'anni 6.

Tenuto semplicemente 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Isola (Mantova). — Prof. Evaristo Gandolfo, chimico-farmacista.

Bologna. — Prof. **Luigi Palazzuoli**, d'anni 33, direttore del ginnasio comunale di Cento.

Cremona. — Mons. De Carli Cesare, da 43 anni arciprete della borgata Rivarolo Fuori, già rettore del Seminario, Aveva 81 anni.

Firenze. — Cesira Bacchiani-Franceschini, artista di canto di bel nome.

Gazzuolo (Cremona). — Nobile Diovanni dei conti Pirelmi.

Grottammare (Ascoli). — Ravenna Saverio, di anni 77, già consigliere comunale e deputato provinciale, primo sindaco del Comune nel 1861, dopo il quale ricoprì parecchie volte la carica di assessore.

Milano. — Dott. Antonio Pisani.

Moncrone. — Michelangelo Malagola, da Ravenna, capitano marittimo.

Mozzecane (Verona). — Cav. Riccardo Zirani, sindaco di Nogarole Rocca.

Napoli. — Antonio Esposito, d'anni 26, sotto-capo macchinista della Regia marina.

Ternate. — Cav. Ferro Alberto di Mondovì, di anni 48, capitano di fregata. Contava 19 anni di navigazione ed era un distinto e stimato ufficiale.

ULTIME NOTIZIE

Per la cessazione dello stato d'assedio a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10:

Il generale Bava-Beccaris ha inviato a Pelloux un particolareggiato rapporto sulle condizioni attuali della popolazione di Milano e provincia, concludendo che si potrebbe ora togliere lo stato d'assedio senza pericolo di nuove agitazioni e ribellioni.

Ora, coordinando tale fatto con quanto si afferma già nei circoli ufficiosi, che cioè entro la prima quindicina di agosto si toglierebbero tutti gli stati d'assedio, e tenendo conto che ai primi di agosto termineranno i processi ai Tribunali militari di Milano, si giudica che pel 10 agosto sarà tolto lo stato d'assedio a Milano.

Una decisione definitiva si prenderà nel prossimo Consiglio di ministri.

La requisitoria nel processo politico di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 30, ore 14,15:

Tarer, avvocato fiscale, chiude la sua mediata e stringente requisitoria, mantenendo l'accusa di cospirazione per tutti gli imputati, e per Turati e De Andreis anche l'eccitamento alla guerra civile.

In quest'ultimo addebito, Turati e De Andreis sarebbero condannati per tutti i reati ascritti, applicando il cumulo delle pene.

Conclude a parlare domani la difesa di Merzario.

La risposta degli Stati Uniti alla Spagna.

Un proclama di Mac Kinley.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 30:

Il Gabinetto approvò il progetto della risposta di Mac-Kinley alla nota della Spagna per la pace.

Il Gabinetto chiede pure alla Spagna una stazione di carbone alle Filippine. Gli Stati Uniti non accetteranno l'armistizio e non abbandoneranno i delitti di Cuba e Portorico.

Milne ha emanato un proclama dichiarante che gli Stati Uniti vogliono liberare Portorico dalla oppressione della Spagna e non vi cambieranno le leggi esistenti.

Navi americane nel golfo di Biscaglia.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,25:

Il trasporto inglese *Arlanza*, diretto da Londra a Gibilterra con a bordo il secondo battaglione dei granatieri della guardia, abbia la sorpresa di vedersi fermato nel golfo di Biscaglia da un incrociatore americano, il quale, accertato che non vi trattava di truppe spagnuole, lo lasciò continuare il viaggio.

La notizia dice una squadra degli Stati Uniti si trovi nelle acque del Nord-Ovest della Spagna in cerca navi spagnuole.

Don Carlos e la Confederazione Elvetica

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 30:

Parecchi giornali assicurano che il Consiglio federale avverti Don Carlos, attualmente a Lucerna, che dovrebbe lasciare la Svizzera qualora provocasse la manovra agitazione in Spagna.

Ancora sull'ordinanza Bertulus.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,50:

A proposito dell'ordinanza di Bertulus nella vertenza Picquart-Esterhazy, il *Gaulois* dice che questo conflitto è senza esempio.

Desta vivissima impressione in tutti i giornali e nella popolazione la dichiarazione di Bertulus, secondo cui l'esterhazy necessariamente dovette avere i documenti, e fa quasi quello desiderato liberatore con l'aiuto di persona che frequenta gli uffici di statistica al Ministero della guerra.

Fra il giudice istruttore e il procuratore della Repubblica, la *Petite République* dice che vi ha una querela di toga e spada che, combinata con la stampa e proseguita nel palazzo di giustizia, finirà nella strada.

Cassagnac dice che bisognava sacrificare Esterhazy e, se colpevole, bisogna abbandonare Du Paty de Clam.

Francesco Deprerense scrive dimettendosi da ufficiale della Legione d'onore, dicendo che malvolentieri vi rimaneva, essendovi Esterhazy, e se ne ritira perchè il Consiglio della Legione d'onore, provvedendo le decisioni della Giustizia, sospese Zola.

L'eccidio d'una missione francese nell'Africa Centrale.

Parigi, *31 (Stefani)*. — La missione francese Cassemajon fu parzialmente massacrata fra il Niger e Tchad.

Comincia la marcia degli anglo-egiziani su Cartum.

Londra, 30 *(Stefani)*. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadi Halfa che le truppe cominceranno a passare l'Atbara il 3 agosto.

E' probabile uno scontro a Karreri, al nord di Ondurmanna.

La Svizzera e gli italiani sovversivi.

Berna, 30 *(Stefani)*. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che il procuratore generale della Confederazione esamina gli incartamenti relativi agli stranieri recentemente espulsi da Ginevra, specialmente di Vergmanini, onde vedere se sia il caso di applicare all'intero territorio svizzero la misura presa dal Governo per Ginevra.

L'arresto di due italiani in Francia.

Bordeaux, 30 *(Stefani)*. — La Polizia arrestò Salvatore Doradini e Domenico Bindi, autori di truffe, ricercati dalla Polizia italiana. Si arrestarono mentre imbarcavansi a bordo del *Chili*. Il Bindi portava una valigia contenente gioie per il valore di ventimila lire. Gli arrestati negano di essere colpevoli.

Navigazione.

Montevideo, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il *Duca di Galliera*.

Colon, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il *Venezuela*.

L'arresto dell'on. Agnini.

Scrivono da Modena, 29, al *Resto del Carlino*:

« Stamane l'on. Agnini arrivando a Modena pei suoi affari privati, essendo giorno di mercato, trovò alla stazione un agente di pubblica sicurezza che lo invitò a passare dal procuratore del re presso il Tribunale.

» L'on. Agnini si affrettò a recarsi presso il magistrato, il quale lo invitò a costituirsi *entro oggi* in carcere per scontare una pena di 40 giorni di reclusione cui fu condannato nel 1891 come appartenente alla Lega socialista di Pinalo Emilia, allora disciolta in seguito allo leggi eccezionali.

» L'on. Agnini, che venne per affari non si aspettava certo questa sorpresa, osservò all'egregio magistrato che egli era realmente stato condannato mentre la Camera non era riunita, ma che poi, essendo venuta in discussione la domanda d'autorizzazione a procedere, la Camera aveva negata questa autorizzazione sopra la proposta [illegible] della Commissione parlamentare; che poi l'amnistia seguì, mentre la Camera era sciolta, la Cassazione respinse il suo ricorso, ma che attualmente, essendo egli di nuovo investito della qualità di deputato, doveva pur sempre essere coperto da quel voto della Camera, che negava la autorizzazione.

« Aggiunse che queste questioni di diritto erano già sottoposte al giudizio di persone competenti, non estranee come l'on. [illegible] allo studio delle leggi, e che quindi non poteva essere speciale indizio della fretta dell'arresto il fatto, che in tutti i casi del genere, e che quasi sempre vennero se non dopo tre settimane dalla chiusura della sessione — cioè nel suo caso il 7 agosto — e bene quindi la sua parola di non allontanarsi, che, anche trattasi d'una risposta del ministro, il suo arresto fosse ritardato appunto fino al 7 agosto per avere tempo di ristorare alcune cose dell'azienda confidata da suo padre.

» L'egregio magistrato rispose di essere dolentissimo, ma di nulla poter fare, avendo ordini precisi.

» Alle 13 l'on. Agnini riparti per Finale, e notizie particolari testè giunte annunziano che egli si è costituito a Finale alle ore 20, non essendo giunta risposta al telegramma diretto a S. E. Finocchiaro-Aprile.

» Risulta da notizie non dubbie che Agnini era stato avvertito alcuni giorni or sono dall'on. Pavellini di prestarsi perchè scontasse la pena.

» Fu allora che l'on. Agnini espose le eccezioni di cui si è tenuto parola: il procuratore generale interessò subito per telegrafo il procuratore generale di Parma, onde alla Corte d'Appello di Parma.

» Questo essendo stato negativo, oggi Agnini fu invitato a costituirsi. »

Accidente di vettura a due deputati.

L'onorevole Bosdari si è rotto una costola.

Da Lucca (Marche), 29. — Ieri sera l'on. Valeri, con un cavallo guidato da lui, conduceva alla stazione ferroviaria l'on. Bosdari, venuto qui appositamente a passare la giornata.

Prima d'uscir dal paese il cavallo si è impennato, e i due onorevoli sono ribaltati.

L'on. Valeri se l'è cavata con una contusione al un ginocchio, benchè sia andato a battere lo zampo del cavallo.

L'on. Bosdari, preso sotto dal legno, ha riportato parecchie contusioni e la frattura di una costola. Per qualche tempo è rimasto tramortito e ha destato una seria apprensione. Poi si è ripreso. Ne avrà per una trentina di giorni.

Vittima del proprio coraggio.

Abbiamo da Ovada, 28:

Ieri, verso le ore 10, certo Giuseppe Mazzarelli, un bel giovanotto d'anni 21, che faceva il servizio di vetturale e di postino tra Mornese e Ovada, portò i suoi cavalli a bagnarsi nelle acque del Molino di Casalegno. Usciti i quadrupedi dall'acqua, volle egli pure, imitando con un suo cognato quindicenne, prendere un bagno.

Disgrazia volle che quest'ultimo, mal pratico del nuoto, capitasse dove l'acqua era assai alta e corresse quindi imminente pericolo di affogare. Avvedutosene il Mazzarelli, per quanto anche lui inesperto al nuoto, si lanciò in suo soccorso, tentando di spingerlo verso la sponda e gridando soccorso.

Accorsero alle grida molte persone, tra le quali, malauguratamente, non vi era alcuno che sapesse nuotare. Si limitarono a porgere una lunga pertica al giovanetto, il quale, aggrappandovisi, potè recare salvo a salvamento. Non così il povero Mazzarelli, il quale in quel frangente, mentre tutti erano occupati a salvare il cognato, scomparve sott'acqua ed affogò.

Era ammogliato da un anno. La moglie, che l'adorava, alla feroce notizia fu per impazzire dal dolore; essa voleva gettarsi nell'acqua per raggiungere il caro sposo tolto così barbaramente alla vita.

Una scena straziantissima.

Orribile tragedia in una famiglia a Marsiglia.

Da Marsiglia, 29. — Una orribile tragedia si è svolta la scorsa notte nella casa segnata col N. 30 di via Hoche.

Un certo Crevelier, di 55 anni, in un accesso di bestiale furore, uccise la propria figlia Isabella, di anni 19, allieva levatrice, e il cognato Giuseppe Mollan, d'anni 36.

Era circa l'una e mezzo quando il Mollan, svegliato bruscamente da un rumore insolito e da altissime grida di soccorso che partivano dalla camera d'Isabella, saltò subito dal letto e corse in aiuto della nipote; ma, appena comparve sulla soglia della camera, si trovò di fronte il Crevelier, che, senza far parola, gli vibrò un terribile colpo di coltello all'addome, facendolo stramazzare al suolo.

Intanto due agenti di polizia che trovavansi al servizio in quelle vicinanze, udite le grida di soccorso, salirono subito all'abitazione di Crevelier e, chiamata la porta, penetrarono in casa nel momento in cui l'assassino stava per fuggire dalla finestra, che è alta dal suolo parchi metri.

Alla vista degli agenti il Crevelier tentò di suicidarsi, ma non riuscì che a prodursi due leggiere ferite al ventre e venne subito arrestato.

La disgraziata Isabella giaceva cadavere al suolo, sicino al proprio letto, sanguinda, con due orribili ferite al collo, il petto ed una alla gamba destra. Quest'ultima dev'essere stata quella che ne determinò la morte.

In quanto al cognato, visto che dava ancora segni di vita, fu subito trasportato all'ospedale, ove appena giunto spirò.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

Il 15 settembre prossimo
SI FARA' IN TORINO
L'ESTRAZIONE
di ottomila Premi da Lire 200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 — 10,000 ecc. per l'importo di
DUE MILIONI
in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.
PER VINCERE UNO DI QUESTI PREMI
basta far acquisto di Conto Biglietti della Lotteria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

BORSA DI TORINO. — 30 luglio.

Rendita perpetua (contanti) **101 05.**

CAMBI	a vista	a 4 or circa
Francia — 2	105 07	105 07
Londra — 3	27 19	27 18
Id. assegni	— —	— —
Germania — 4	125 10	125 50
Svizzera — 4	105 32	105 32

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[illegible].
Sconto al Banco di Napoli 5 0[illegible].
Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda [illegible] o cosa corrente) 5 0[illegible].
Rendita 5 0[illegible] per Le. 94 [illegible].
Rendita 4 0[illegible] per Le. 99 [illegible].

Cronaca della Borsa. — 30 luglio. — Debolezza generale, che colse quella seconda di Milano e comunque, e che si spiega colla [illegible] e le sue successive, non [illegible] sul contegno di molti valori. Cominciò male il mese.

BORSA DI PARIGI, 29.

Cambio su Londra	— —	Ferr. Italiani	52 50
Assegni su Parigi	— —	Ferr. Meridionali	81 50
Cambio su Italia	—	Obbl. S. Gotardo	71 75
Credito Lyonn.	756 50	Ferr. Sarde (nuove)	1[illegible]
Rendita Italiana	92 50	Ferr. Mediterranee	82 50
3 0[illegible] fine corr.	97 40	Banca commerciale	115 —
Cons. Ingl. 2 1[illegible]	106 50	Rio Tinto	252 [illegible]
Turchi unificati	22 50		

Tendenza buona.

BORSA DI LONDRA, 29 (chiusura).

Cons. inglesi	109 [illegible]	Ferr. Italiani	89 [illegible]
Rendita Italiana	91 [illegible]	Versam. [illegible]	[illegible]
Argento fino	27 —	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	— —	Francese [illegible]	— —
Turco unificato	22 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambio ufficiale del giorno 29 L. 107 60

BORSA DI TORINO. — 30 luglio.

Rendita perpetua (contanti) **101 05.**

CAMBI	a vista	a 4 or circa
Francia — 2	105 07	105 07
Londra — 3	27 19	27 18
Id. assegni	— —	— —
Germania — 4	125 10	125 50
Svizzera — 4	105 32	105 32

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[illegible].
Sconto al Banco di Napoli 5 0[illegible].
Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda [illegible] o cosa corrente) 5 0[illegible].
Rendita 5 0[illegible] per Le. 94 [illegible].
Rendita 4 0[illegible] per Le. 99 [illegible].

Cronaca della Borsa. — 30 luglio. — Debolezza generale, che colse quella seconda di Milano e comunque, e che si spiega colla [illegible] e le sue successive, non [illegible] sul contegno di molti valori. Cominciò male il mese.

BORSA DI PARIGI, 29.

Cambio su Londra	— —	Ferr. Italiani	52 50
Assegni su Parigi	— —	Ferr. Meridionali	81 50
Cambio su Italia	—	Obbl. S. Gotardo	71 75
Credito Lyonn.	756 50	Ferr. Sarde (nuove)	1[illegible]
Rendita Italiana	92 50	Ferr. Mediterranee	82 50
3 0[illegible] fine corr.	97 40	Banca commerciale	115 —
Cons. Ingl. 2 1[illegible]	106 50	Rio Tinto	252 [illegible]
Turchi unificati	22 50		

Tendenza buona.

BORSA DI LONDRA, 29 (chiusura).

Cons. inglesi	109 [illegible]	Ferr. Italiani	89 [illegible]
Rendita Italiana	91 [illegible]	Versam. [illegible]	[illegible]
Argento fino	27 —	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	— —	Francese [illegible]	— —
Turco unificato	22 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambio ufficiale del giorno 29 L. 107 60

L'ASSICURATRICE ITALIANA
Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 1,500,000
SOCIETÀ ANONIMA
di Assicurazioni contro gli infortuni e di riassicurazione
SEDE DELLA DIREZIONE E DELLA SOCIETÀ IN ROMA
presso la
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
ASSICURAZIONI
Infortunii contro le disgrazie accidentali e collettive degli operai contro gl'infortuni sul lavoro e contro delle [illegible]
Assicurazioni di responsabilità civile
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, Geometra CARLO ARNALDI, Via XX Settembre, 71.
6[illegible]

ISTITUTO RUGIU-BOTTINI via ROSSI
Torino, via Parenzo, 3 - Fondato nel 1859
Corsi accelerati nelle vacanze
Liceo-Ginnasio, Scuola Tecniche - Normale
Preparazione all'Istituto - Scuola Elementare

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'istruzione classica.
Corso preparatorio agli esami di riparazione.
Torino, via Arsenale, 16.

Istituto-Convitto BARBERIS
via Cibrario, 22-24 — Torino.
I corsi autunnali incominciano il 1° agosto.

CAMBIO
D. LATTIS - Via Cavour, 9 - TORINO
Compera e vendita Rendita, Obbligazioni
Oro, Argento, Biglietti Francesi
con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata.
Stanza Coupons 1° gennaio 1897.

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione Industrie Estrattive e Chimiche la Mostra di Materiali d'edilizia frutti da costruzione della [illegible]
Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora FEUILLET

I.

In una delle vinzze oscure della città di S....., situata ai confini del Finistère, innalzavasi, a fianco dell'Arcivescovado e della cattedrale, un'antica torre, dalle finestre ad inferriata, dalle grande come rosicchiate dalla umidità, che aveva tutt'assieme del chiostro e della prigione. La sua porta, ornata di fortissimi formidabili, sembra chiusa per sempre. Vedendo l'alta erba che copriva a mezzo le colonnette di pietra ergentesi ai due lati del monumento, ci si domandava quanti secoli erano passati dacchè un essere umano non aveva varcata la vecchia soglia.

Qualche volta uno sportellino graticolato e arrugginito come tutto il resto aprivasi improvvisamente e si vedeva allora apparire una testa di vecchiotto, ben rasa e coperta di un berretto di velluto; sotto al berretto il buon vecchio sorrideva ai rari passeggiatori, poi rinchiudeva lo sportellino, che mandava, chiudendosi, uno scricchiolio di ferro arrugginito.

Il vecchio dal berretto di velluto era il sagrestano. La torre nella quale viveva s'univa alla cattedrale con un andito oscuro, situato al di sotterraneo. Una anche una scala di pietra arrocchiavasi e scolpita che continuava dalla detta torre alla tribuna degli organi e presso alle campane.

Babbo Poitevin, come lo chiamavano nel quartiere, accumulava a dolce passatempo il campanare con quello di sagrestano e di portinaio. Sua figlia Caterina, suo genero, che era cantore, ed un nipotino di sei mesi appena abitavano con lui la sua trista dimora.

Monsignore il vescovo amava molto quel vecchio, e gli permetteva spesso di venire a fumar la sua pipa nei boi giardini deserti dell'Arcivescovado. Qualche volta, passeggiando egli stesso nel viale dei tigli, col breviario alla mano, monsignora chiamava babbo Poitevin e si faceva raccontare le sue campagne; perchè, avanti di suonare la Messa, Poitevin aveva combattuto valorosamente in Africa e vi era anche rimasto ferito.

— Si degni, monsignore, di guardare la mia mano sinistra — diceva il vecchio valoroso con rispetto ed esultazione. — Monsignore vedrà che mi mancano due dita: sono rimasti al nemico, ne fo, in cambio, gli ho preso una bandiera!

A quel ricordo il soldato sagrestano brandiva la sua pipa, come, in un tempo, aveva brandito la sciabola.

La sera della vigilia del *Corpus Domini*, nell'anno 1852, la porta dai cardini arrugginiti si aprì scricchiolando ed i passanti poterono vedere Poitevin e tutti i suoi compari ad ornare nel cortile l'altare del vescovo per la festa dell'indomani.

Quel giorno, il cortile del palazzo episcopale non era più un cortile cupo, dalle lastre fredde, dall'aspetto di chiostro: era un cortile animato, gaio, popolato, guarnito di fiori e di fogliame. Le anime più della località avevano fatto una tassa sui fiori dei loro giardini; avevano mandato fasci di rose, di garofani e di pensile splendido per decorare l'altare di monsignore.

Poitevin copriva da una costa all'altra comperate mazzi, intrecciando le corone che dovevano ripetere il grande ostensorio. Nei panieri piani di fiori egli attingeva a piene mani, benedicendo le divote che avevano fatto così lavorare la casa.

Stava per attaccare l'ultima costa, e già ne aveva toccato le prime rose, quando un grido di bambino uscì dalla massa dei fiori. Tutto tremante, Poitevin scostò le rose con precauzione e scoprì un neonato avvolto in fasciatori pannilini.

— Ah! mio Dio! — esclamò il buon uomo; — quale sciagura! Che cosa ne farò di questa creatura? Vo n'è già una che miagola in casa tutto il santo giorno!

Subitamente le donne che aiutavano alla decorazione dell'altare accorsero e fecero circolo attorno alla culla, dove la creaturina vagiva disperatamente.

— Ebbene, Poitevin, — dissero ridendo, — ecco una bella trovata!

Presero quindi la creatura, la collarono sulle braccia e la sbaciucchiarono, cmoolandola.

— E' una bambina! E' una bella bambina! — esclamò una di loro.

E la piccina, cullata e lallottata da tutte quelle donne, si calmava e guardava le persone e il cielo con grandi occhi chiari e fissi.

Estasiandosi sulla pelle bianca della bambina e sulla finezza della batista del cuscinetto, le buone donne scoprirono al suo collo una catenella d'oro alla quale era appeso un piccolo diamante.

— Si direbbe una lagrima — disse la droghiera del quartiere.

— Povera piccina! Ne verserà più d'una — rispose la cantiniera.

— Perchè? — disse a sua volta il signor Mallet, sarto alla moda, uscito dalla sua bottega al rumore che facevasi nel cortile dell'Arcivescovado — perchè questa principessina non dovrebbe essere felice?

— Perchè non avrà nè padre, nè madre, nè famiglia — rispose la signorina Sylvoux, una persona rispettabile che vendeva del cerì in un piccolo chiosco, alla porta della cattedrale, sotto alla statua di San Giovanni l'Evangelista.

— La famiglia, la famiglia, — mormorò il signor Mallet, — qualche volta la famiglia è più un male che un bene e i bastardi sono quasi sempre fortunati.

E su ciò, il signor Mallet voltò i tacchi e ritornò alla sua bottega.

Poitevin solo se ne stava in silenzio, come intontito; ad un tratto fu scosso dal suo torpore dalla parrucchiera che aveva trovato, appuntata alla fascia della bambina, una lettera indirizzata a monsignore.

— Bisogna portare la piccina al vescovo — disse la signorina Sylvoux.

— Ma ci pensate? — esclamò la droghiera. — Che Poitevin porti piuttosto la lettera, subito, e poi vedremo ciò che dirà monsignore.

Poitevin fu del medesimo avviso; lasciando la bambina alle buone donne, corse in casa a infilarsi una giubba e s'avviò quindi verso il palazzo del vescovo.

Era caduta la notte e qualcuna delle finestre del palazzo rischiaravansi di luce pallida ed incerta. Si vedeva dal cortile passare lungo i corridoi le ombre cupe dei vicari che rientravano, dopo cena, nelle loro modeste camere.

— Disturbare il vescovo a così tarda ora! — si diceva Poitevin. — Perchè egli non se la prenda con me e non mi metta alla porta..... E' vero che è tanto buono..... Peraltro, ad ogni modo.

Il cuore batteva tuttavia forte in petto al bravo Poitevin quand'egli suonò alla porticina bassa che si trova alle cucine. La signorina Vittoria, la governante, venne ad aprire.

— Voi, Poitevin? Che c'è ch'è di nuovo?

— Ah! ce n'è di nuovo, signorina Vittoria, ed è per ciò che ho bisogno di veder monsignore.

— E' l'ora della preghiera e del rosario, Poitevin; monsignore non vi riceverà.

— Bisogna che mi riceva, signorina Vittoria; se non gli rimetto lo stesso che la lettera stessa, accadrà qualche male.

E, agitava la lettera sopra al suo capo coperto dell'enorme berretto di velluto.

Spaventata dalla insistenza del sagrestano, la signorina Vittoria andò a parlare col cameriere del vescovo, il quale finì per accedere alla domanda che gli veniva fatta, e si offrì per condurre il visitatore sino alla camera del suo padrone.

Monsignor Lavigne era un uomo d'una sessantina d'anni; ma di salute assai delicata, sembrava più vecchio della sua età. I suoi capelli tutti bianchi, la sua alta figura curva, il suo passo lento avrebbero fatto pensare che venti anni di più pesassero sul suo capo; però il suo sguardo si conservava giovane, e i suoi occhi, sotto alle sopracciglia nere, non avevano perduto il loro splendore luminoso. Il contrasto delle sopracciglia nere e dei capelli bianchi lo facevano somigliare ai marchesi incipriati d'un tempo, di cui aveva, d'altronde, la dignità nelle maniere e la amabilità seducenti.

Era, con ciò, l'uomo buono per eccellenza, il prete caritatevole, misericordioso, indulgente, il cuore più generoso, il più accessibile al dolore ed al perdono, l'anima la più sana e la più alta che si potesse trovare al mondo.

In tutto il paese, monsignor Lavigne era considerato come un santo; non mancava non si dicesse che faceva miracoli. Ne faceva, del resto, sollevando infinite miserie, curando agli stessi gl'infermi, aiutandoli a guarire o a morire, rendendo la fede ai tepidi e la fiducia ai disperati. Quando usciva, la sua vettura era sempre circondata da povera madri desolate che gli portavano i loro bambini infermi.

— Là tocchi, monsignore, lì tocchi! — gridavano — e guarirano!

Allora monsignore benediva quelle sventurate e vuotava la sua borsa nelle loro mani tremanti.

— Spende, povertà, spende, — diceva, sporgendo la testa bianca dal finestrino dello sportello; — spende nel Signore!

All'infuori delle visite a cui lo costringevano i doveri del culto, monsignor Lavigne conduceva una vita pacifica e sedentaria. Mai egli accettava pranzi in città, nè riunioni dai parroci dei dintorni. La sua salute precaria sorviva di protesto a tutti i rifiuti. Amava sovratutto la pace del suo appartamento, e quando aveva spedito gli affari della diocesi coi suoi segretari ed i suoi grandi vicari, amava rinchiudersi nella sua biblioteca, dove rileggeva i libri prediletti o dove, seduto davanti al suo organo, suonava quelle belle arie di chiesa che deliziavano la sua immaginazione ed esaltavano la sua pietà.

In quella bella sera di giugno, colle finestre aperte, colle stelle davanti agli occhi, cullato dai dolci misteriosi rumori della notte, monsignore era al suo organo, quando il domestico venne ad annunziargli che Poitevin insisteva per essere ricevuto.

— Entri — disse il vescovo alquanto sorpreso.

Poitevin apparì, attorcigliando la sua lettera fra le dita.

— Monsignore, — balbettò il buon uomo, — ho qualche cosa di molto grave da confidarle.

— Che cosa, Poitevin? La cattedrale non è rovinata, spero? — domandò il vescovo.

— No, monsignore; ma devo sapere che, preparando l'altare per la festa di domani, abbiamo trovato in una cesta di fiori destinati alla cappella una bambina viva, sana e bella.

— Ebbene, amico mio, — disse il vescovo, — che cosa pensate di fare di quella povera creatura?

— Io? Nulla, monsignore. Innanzi tutto non è a me che è indirizzata. E' a lei. Ecco la lettera che abbiamo trovata attaccata alla sua fascia.

— E' davvero un avvenimento straordinario — disse monsignore prendendo la lettera, di cui ruppe bruscamente il sigillo.

La lettera conteneva queste parole:

« *Monsignore,*

« Ho peccato e muoio della mia colpa. Abbia « pietà della mia creatura! »

— Vi sono persone ben colpevoli e nello stesso tempo ben disgraziate — disse il vescovo, dolcemente. — La madre di quella bambina ha dovuto soffrire crudelmente.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

Volete aprire negozio?

in articoli di L. 0,10, L. 0,15, L. 0,25, L. 0,05, L. 0,45, L. 0,50 ciascuno, oppure in Stoffe, Maglierie, Oreficeria, Tolerie, ecc.

Domandate il Bollettino generale delle liquidazioni alla prima Casa di liquidazione permanente.

Michele De-Clemente

Via Cairoli, 2, **Milano.**

Il Bollettino potrete ottenerlo inviando anche un biglietto da visita col solo indirizzo. 6000 M

Alloggio signorile

1° piano, posizione centrale, con scala particolare.

Riv. signor Agostino Lauro, tappezziere, via Genova, 27. c 8536

Da affittare al prescale

via Pietro Micca, n. 17 (Diagonale), tre locali a terreno con ampie cantine. c 8586

DA AFFITTARE

via Carlo Alberto, 35:

1° *ottobre*: alloggio al 1° piano di 6 camere; alloggio al 3° piano di 9 camere; alloggio al 4° piano di 5 camere;

1° *gennaio* prossimo: una bottega con retrobottega. c 7755

Via Cavour, n. 6

Alloggio di 10 camere al secondo piano. — Altro di 10 e 13 camere al terzo piano con tre sedute unite. c 8708

Finalmarina-Bagni.

Alloggi a mare civilmente mobiliati. — Denegri-Ondina. c 8042

DA RIMETTERE

causa partenza

Mobilio completo

d'un alloggio proprietà mente signorile ed ancora intatto, a prezzo di occasione. — Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8604

Da vendere

VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e pistrino, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciaia — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e fragnentata.

Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5000

Via Finanze, 9 si può vendere buon vino, Nebiolo e Polizze Monte di Pietà. 6024

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive di volersene occupare in ogni provincia per piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo. Occupazione facile e continua, anche in famiglia. Non occorre capitale. Scrivere affrancato a *Laboratorio Industriale, Mi...* 3577 M

G. CAUDANO e C. — Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tonatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tonatrici per cavalli da L. 3 a 8,50. Arricciatoni, rimanicature e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Lustrasse e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 320

M. Levatrice AGHINA

Via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 220

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo. 5760

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

C. 145. Z. Desiderio di te mi sempre più violento, più dolorosa lontananza. Mai come ora sentii necessità averti vicino, sentir bisogno tue affette tue carezze. Mio pensiero ti segue fedelissimo ridonarmi tue promesse ed ricordo, certezza sicuro mantenute mi è mia consolazione. Ricordati essere sempre quale ti desidero, quale mi attendo averti fatto, quale ti amo tutto, buono, affezionato fedele. Sei unico punto luminoso mia vita, tutta mia esistenza. Vegeto attendendo ritornarmi, pensando gioia divina di quel giorno. c 8702

Occhi neri — (S. V.). Peccati prima p..... personale saluto..... preavvisandomi telegraficamente, fatemi, lettera. Debito chiarirmi? Avrestine coraggio, cuore? Preavvisami ritorno, ora p..... Penso ed corrispol solo segnando ritorno... Bebè implora indirizzo ritrargli profondissimo dolore. Segni affetto immenso. Saluti, b... ardentissimi.

c 8733 **Nelson.**

Salute buona, ma animo contristato per tua lontananza. Mi dà sollievo ricordo tue promesse. Scrivimi a lungo. Vieni presto. c 8731 **Romeo.**

Ulisse. Grazie tua lettera. Mio pensiero sempre con voi. Vederti è unico desiderio mio. Fammi sapere quando partirai, andremo loro tutto per vederti ma è più facile presto che tardi. c 8722

9 Febbraio. Ricevuto telegramma. Scrissi mercoledì *Stampa* chiedendo notizie. — Non seppi più nulla. Ieri lettera sorprendemi; non avrei davvero mandarlo là? Scrivi; dimmi tue nuove. Non t'hanno dimenticata. Ti b..... c 8726

M. LEVATRICE

Marchisio, ex Valentino, 21 bis, Torino. Pensione p. partorienti. c 8142

Giardiniere-capo

fruttaiuolo e floricultore cerca impiego. Ottimi documenti.

Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8515

UOMINI

Preservatevi la gengiva e rendete il sorriso ed i denti candidi, usando la polvere speciale *gratis* in tutta una fiaschetta *e loro chiusa*, contro franco-bollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Casella 124. 1 M

Permanenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candellieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Grisoni, via Mercanti, Torino. 81 6

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrato che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 28. 6278 F

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. 60

Qualunque stagione è buona per curarsi il sangue inquinato per **anemia e clorosi, dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **nervosità**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono subito con l'uso del rinomato **Ferro Pacelli**, che è assolutamente innocuo e digeribilissimo anche **senza cibo**. — Astuccio L. 2 50.

Vendesi in tutte le farmacie e alla farmacia **Pacelli**, **Livorno**. F 7005 c

Giovane contabile

insegnante lingua francese, esperientissima in dette sue qualità come insegnante e ripetitore. Ottime referenze e mitissime pretese. Scrivere **U. R.**, via Nizza, 27.

Levatrice Piozzi

ultime pensionne per partorienti da L. 50 in più. — Torino, corso Re Umberto, 31. c 8251

Cereali in tutti Comuni d'Italia rappresentanti per la vendita tolerie, fucinerie, stalle, macellerie, ecc. Affari facili e sicuri. — Scrivere Ca., sella postale 1021, Milano. 8220 M

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Pacelli, Livorno**. 8241 F

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cuoca borghese semplice ed economica* del TALAMO. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

ARMI DA CACCIA

rigatate, controllate, garantite, a prezzi ridottissimi, ribassati. 8045

CATALOGO ILLUSTRATO *gratis*

Agenzia generale della polvere « COOPPAL » fortissima. « Neva, marca « Rosa », « Senza fumo, marche « Smokeless » e « Bose » del Belgio.

G. B. BOERO fabbricante Armi TORINO via Lagrange, ang. via Cavour

PREMIATA CASA VINICOLA

A. BATTAGLIA

con **stabilimento proprio** alla stazione di **Montegrosso d'ASTI**, offre al pubblico oltre ai suoi **rinomati vini Bal da bottiglie** 2 tipi costanti **scelti vini da pasto**, garantiti a qualunque analisi chimica:

Barbera lire 38 l'ettolitro

Uvaggio » 32 »

resi franco in qualunque stazione ferroviaria del Piemonte.

RIBASSO L. 2 l'ettol. per merce resa stradale Montegrosso.

GRAN DEPOSITO IN TORINO

ed Via San Quintino 19 bis

Servizio speciale per le famiglie a prezzi da non temere concorrenza. c 8170

ADATTATISSIMA

Casa con giardino, tettoia, scuderia, tre piani completamente affittati, servibile per industria, commercio in vini, fabbrica recentati, da vendere anche con mora al pagamento, stabile non di grande valore, via Guastalla, 11.

Villa con numerosa piccola cascina in splendida posizione, con piccolo orto-giardino, magnifico terrazzo con comodità del gas a 15 minuti dalla Gran Madre di Dio. Strada Santa Margherita, n. 142.

Da vendere o da affittare stupenda villa invernale adattissima per collegi, istituti, trattorie, ecc., separatamente.

Piccola Casina di 8 membri, con piccolo orto-giardino, comodità del gas, per abitazione invernale, da vendere o da affittare. 8289

Dirigersi lì, oppure al Caffè Romano - Torino.

UNIONE VENETO-TRENTINA

Cassarà Cin e Gioli, *Bezzecca*.

Spariranno tutte le malattie intestinali di vescica e sofferenze di ventricolo coll'uso della

Magnesia Fluida Dolomina

la più potente ed efficace di tutte le acque minerali saline. Premiata in tutte le principali Esposizioni e Congressi medici. Raccomandata dalle primarie Autorità mediche. — Vendesi nelle principali farmacie e depositi di acque minerali nel regno.

Rappresentanza LUIGI CARIGNANI, Torino, via Genova, n. 25. 7300

La Ferratina cocita l'appetito, facilita la digestione, dalla rapidamente tinte di colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: FRONTERA & C. - Milano, Via Buonarroti e Cavalieri, 4

Saggi ed Opuscoli gratis al Sigr. Medici

6583 M

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private - Scuole elementari di città. — *Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.* 8085

INCANTO

Il **12 agosto 1898**, alle ore **9**, avanti il Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'**incanto** dell'appezzamento di terreno con entrostanti due fabbricati ad uso abitazione, separati l'uno dall'altro da giardino, sito in via Valle San Martino, numeri 15 e 19, sezione Borgo Po di questa città, compo... dotti fabbricati di n. 60 vani.

L'incanto seguirà ... no sul lotto al prezzo di L. **20mila** ed allo altro condizi... tenorizzate nel bando 24 giugno 1898.

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Fossati, via Orfane, n. 16, Torino. c 8576

SARTORIA per SIGNORA

VINCENZO PATRITTI

Via XX Settembre, 54, Torino

METTE IN VENDITA I MODELLI DI PARIGI

ultima novità col ribasso del 50 0[0

9014

TETTOIE

Economiche - Leggere - Durevoli 070

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE

di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta **BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.**

Ovunque lo si chieda si può avere

IL *Kalodont*

di SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

Torino — G. FORELLI e Figlio. 6568 M

In **Torino** nelle farmacie Taricco, *Turin, Giordano, Prato, Tiere, Carrone, Parinelli, Dallatte, Verga*, ecc. — **Grossisti**: *Schiapparelli; Guadoli Ottino e C.; Borelli, Pancia e C.; Ricca e Cori*, ecc. 4560 M

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Inverno al Tempo della Salute 25 c.

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI. 6317

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 119

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si cessa nelle primarie farmacie.* 81 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antiblennico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata**, agli altri sistemi di cura deparando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5, **PILLOLE**, L. 6, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, corse e strinzigneri inveterati guariti senza stringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed giorni L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pantanella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e assicurale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida

Per Laghi e Monti

del cav. cav. L. Boniforti, per l'annata 1898-99, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine: L. 4, in *brochure*, L. 5 rilegato in tela e oro.

E' un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggianti che vanno in cerca di salute, d'istruzione o diletto, ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto laghista che ami il bello paese.

Dal medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volumo tascabile di 350 pagine illustrate di vignette, panorami, ecc., con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.

Il lago Maggiore e dintorni, L. 2.

Le Isole Borromee e il Motterone, guida-album ricordo, L. 1.

La stessa tradotta in francese ed in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto, L. 1,25 — La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oropola, Sempione e Monte Rosa, L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e gite nella Svizzera, L. 1,25.

I Laghi d'Iseo e di Garda, L. 1.

Spedire ordinazioni alla Libreria Roux Frassati e C., piazza Solferino, o Ruesa Streglio, Galleria Subalpina.

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0.60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO